

BORGO CHIESE INFORMA



L'AQUACLUB
COMPIE DUE ANNI

P. 11

I NUOVI PROGETTI
DEL PIANO GIOVANI

P. 22

DAL COMUNE
DI CONDINO AL
COMUNE DI BORGO
CHIESE

P. 27

LA RINASCITA DEL
TENNIS CLUB BORGO
CHIESE

P. 45

INDICE

			
<hr/> <p style="text-align: center;">SALUTO DEL SINDACO Carissimi concittadiniP. 3</p> <hr/>			
<hr/> <p style="text-align: center;">REDAZIONALE Cari lettori e care lettriciP. 5</p> <hr/>			
 <hr/>			
AMMINISTRAZIONE	CULTURA & SOCIETÀ	STORIE NELLA STORIA	IMPEGNO ASSOCIATIVO
La complessità d'amministrare la cosa pubblicaP. 6	La festa dei diciottenniP. 16	Dal Comune di Condino al Comune di Borgo ChieseP. 27	Alpini di Condinouna presenza costanteP. 38
La Cultura passa per la condivisione di spazi e risorse umaneP. 7	Benvenuto ai neonati di Borgo ChieseP. 17	Un viaggio lungo una vitaP. 29	La Condinese, ben "più che una squadra" (Barcellona docet)P. 39
I traguardi di un anno di assessoratoP. 8	Casa Brione, il percorso continuaP. 18	Don Onorio, prete, alpino, poetaP. 33	Corpo Musicale G. Verdi, l'inizio di una ricca stagioneP. 41
Il punto sul Welfare: anziani e famiglie al centroP. 9	A futura memoriaP. 19	Una presenza amata, sempre più ricercata e apprezzataP. 34	La Banda giovanile di Castel Condino, Cimego e CondinoP. 42
Aquaclub compie due anniP. 11	La casa per le emergenze sbarca alla fiera Legno & EdiliziaP. 20		BorgovinoP. 43
Il regolamento di pulizia dei caminiP. 13	I nuovi progetti del Piano Giovani Valle del ChieseP. 22		Esprimere la propria personalità divertendosi ...P. 44
L'accoglienza dell'Holiday Camper Club a Borgo ChieseP. 14	La Somma fa il totale, ma non sempreP. 23		La rinascita del Tennis Club Borgo ChieseP. 45
La parola al Gruppo Consiliare "Idee al Lavoro"P. 15			Il Coro Valchiese si presentaP. 46
4 ^a di copertina: - Lago Casinei - Cimego - Località Ciarè - Località Bondolo		1 ^a di copertina: - Fienili a Planezzo	Nozze d'argento per l'Università della Terza EtàP. 47

SALUTO DEL SINDACO CARISSIMI CONCITTADINI

E passato un anno da quando l'amministrazione del nuovo comune di Borgo Chiese è stata eletta. Un anno intenso e complesso.

Voglio ringraziare innanzitutto la mia Giunta e tutti i consiglieri, ognuno dei quali ha una delega particolare. Durante questo tempo hanno prestato la propria opera con grande impegno e senso di responsabilità.

Allo stesso modo voglio ringraziare tutto il personale per aver lavorato con serietà e in modo costruttivo. La riorganizzazione della struttura comunale, nell'intento di rispondere in modo appropriato ai bisogni dei cittadini, ha cambiato le modalità di operare portando gli uffici ad una

maggiori specializzazioni. Ciò tuttavia ha richiesto tempo e una non ordinaria capacità di adeguamento da parte di tutto il personale amministrativo. Anche tra gli operai comunali si è instaurato un nuovo modo di interagire: un proficuo scambio di competenze ha permesso in diverse occasioni di risolvere direttamente e velocemente i problemi.

Come sindaco in questo tempo ho cercato di conoscere più approfonditamente la situazione amministrativa e sociale di tutte le comunità facenti parte del nostro Comune. Ciò mi ha permesso di verificare sia le ricchezze sia le problematicità legate ad ognuna di esse; cosa che mi ha consentito di muovermi in maniera rispettosa della loro storia e dei

loro segni caratteristici.

Il mio obiettivo è infatti di far sentire in maniera equanime il mio rispetto verso l'identità delle tre comunità e, allo stesso tempo, di portarle a sentirsi unite nel destino presente e futuro del nuovo Comune.

Assieme a Giunta comunale e segretario, dopo una preliminare analisi degli Statuti già adottati dai Comuni andati a fusione, in particolare delle Giudicarie, per coglierne gli aspetti positivi introdotti ed evitare quelli ritenuti dubbi, ho lavorato alla stesura di una bozza di Statuto: un lavoro che ha comportato un certo allungamento dei tempi ma che è stato opportuno per redigere un documento coerente e teso a favorire



Inaugurazione del punto lettura di Cimego



Taglio del nastro ai Mercatini di Natale di Cimego

l'operatività dell'Amministrazione e l'efficienza dell'azione amministrativa. Questo documento è attualmente in discussione in una commissione informale composta da me e alcuni membri della maggioranza e della minoranza, oltre ad alcuni rappresentanti della società civile ed economica di Borgo Chiese.

L'unità del nuovo Comune passa anche dall'armonizzazione delle regole e delle procedure: per uniformare le modalità di funzionamento di vari settori nelle singole municipalità abbiamo cominciato a riformulare tariffari e riscrivere alcuni regolamenti, come quello del notiziario, quello cimiteriale, quello della pulizia dei camini e definire procedure di utilizzo delle sale comunali; altri ne seguiranno. Stiamo lavorando, inoltre, per realizzare alcune opere attese dalla comunità; gli investimenti per i lavori pubblici, in linea con gli indirizzi generali di governo approvati, confermano quanto avevamo indicato.

In primo luogo la prosecuzione dei lavori di completamento del centro acquatico Aquaclub, dove abbiamo la vasca esterna e la piazza da poco ultimate; attualmente stiamo seguendo il centro Wellness al piano superiore. Oltre a ciò, per arricchire l'offerta di servizi del centro acquatico abbiamo fatto anche richiesta di inserire nelle opere da finanziare con il Fondo Strategico Territoriale l'appontamento di un'area camper adiacente all'edificio, l'ampliamento del parcheggio, già insufficiente a fronte delle 53.700 presenze avute nel corso del 2016, e l'installazione di pannelli fotovoltaici sulla copertura della piscina; opera quest'ultima coerente, come la prosecuzione dei lavori di illuminazione a led degli abitati che stiamo attuando, con il programma di risparmio energetico.

Ricordo ancora che continuiamo a seguire le lunghe procedure per le opere già finanziate quali la realizzazione della caserma dei Vigili del Fuoco volontari, il restauro strutturale del Palazzo della Contessa a Quartinago,

già in fase di esecuzione, gli interventi di edilizia scolastica e per l'infanzia e la costruzione della nuova palestra. In linea con la pianificazione della sistemazione e manutenzione della viabilità interna ed esterna predisposta nei primi mesi di amministrazione, l'autunno scorso è stato sistemato il tratto di strada di Brione-Nart, mentre le scorse settimane è stata ripresa la viabilità interna su Condino. Nei prossimi giorni inizieranno quindi le asfaltature sulla strada per Rango.

Per favorire lo sviluppo locale abbiamo fatto inoltre investimenti tesi al recupero del territorio e degli edifici storici. Per fare alcuni esempi abbiamo approvato l'accordo di programma Rete delle Riserve del Chiese all'interno del quale tra l'altro sono previste azioni volte al recupero del castagneto e dei pascoli alpini; stiamo lavorando ancora alla rivalorizzazione del Sentiero etnografico del Rio Caino, alla completa messa in funzione di malga Rive e alla ristrutturazione della chiesetta di San Lorenzo.

Come Comune di Borgo Chiese abbiamo inoltre aderito al progetto Mountain Bike in valle del Chiese, approntato dal locale Consorzio Turistico, che prevede l'individuazione e la promozione di 10 tracciati per MTB su tutta la valle, collegati fra loro per un totale di 500 km (quattro di questi nel nostro territorio sia sulla sinistra che sulla destra orografica del Chiese). Tutto ciò pensato nella direzione di uno sviluppo turistico integrato: vogliamo che Borgo Chiese venga conosciuto per i suoi edifici storici, civili e religiosi, il sentiero etnografico, la casa museo Marascalchi, i percorsi della Grande guerra, le malghe e le strutture sportive. Un turista che avvicini uno di questi poli deve essere in qualche modo immediatamente rimandato agli altri (a breve sarà collocata sul territorio una nuova cartellonistica dedicata).

Ho iniziato anche a contattare alcuni enti per esporre alcune proposte di utilizzo di Palazzo Belli, struttura attualmente in comodato al BIM ma già da diverso

tempo inutilizzata, ricordando che la struttura è completata dalla presenza sul territorio di strutture ricettive, ostelli, sale teatro, piste ciclabili, centri sportivi e perfino un centro acquatico.

Ricordo infine come sono state importanti, per richiamare turisti sul nostro territorio, iniziative come gli Internazionali di scacchi, i Mercatini Natalizi, i Presepi sulle fontane e Il Presepio vivente; ringrazio vivamente quanti hanno dato il proprio contributo per la riuscita di ognuna di esse.

Vorrei ringraziare anche le tante associazioni culturali, ricreative, sportive e di volontariato sociale e sanitario di Borgo Chiese per tutto ciò che quest'anno hanno saputo dare alle nostre comunità, sia promuovendo iniziative proprie sia mettendosi a servizio delle altre (offrendo il personale e il materiale necessario).

Riguardo alle proposte per il mondo del lavoro, ricordo come negli indirizzi per favorire le imprese locali parlassi di azioni di miglioramento della viabilità e della diffusione della fibra ottica: per il primo aspetto ho condiviso con i sindaci della Valle del Chiese la scelta di destinare parte del Fondo Strategico Territoriale al miglioramento della viabilità verso Trento a Breguzzo; per il secondo aspetto, dopo un primo incontro con il Cedis di Storo, sono in attesa di un nuovo incontro per valutare le proposte da parte dello stesso per portare la fibra ottica nelle zone industriali del comune.

Da quanto esposto si può vedere come quest'anno molte azioni siano state avviate. Vogliamo fare ancora meglio. Nella vita amministrativa di questi tempi tuttavia, come già ribadito, solo la metodica costanza nel seguire ogni iter e ogni pratica porta frutto nel tempo. Il mio, e nostro, obiettivo è quello di impegnarci nel portare avanti le istanze del comune e dei cittadini di Borgo Chiese senza sosta.

Alla società civile chiediamo di sostenere con forza il nostro lavoro.

Il sindaco, Claudio Pucci |

REDAZIONALE

CARI LETTORI E CARE LETTRICI

Stringete fra le mani, fresco di stampa, il primo numero del nuovo Borgo Chiese Informa: rivista di informazione che raccoglie l'eredità di altre pubblicazioni nate nelle singole comunità per raccontare ai cittadini l'attività comunale. Non solo, è anche uno spazio di presentazione e diffusione della vitalità di un paese che passa dall'impegno nel volontariato delle tante associazioni locali, dalla memoria storica e dal racconto della vita dei cittadini che, nelle loro esperienze di lavoro, studio e tempo libero possono arricchire di visioni e prospettive tutta la Comunità.

È il tempo delle presentazioni: a coordinare la pubblicazione del notiziario c'è una giornalista, Denise Rocca, nella veste di direttrice responsabile e redattrice, come si conviene ad ogni pubblicazione, e un Comitato di Redazione che vede rappresentanti degli

schieramenti in consiglio comunale e referenti per le frazioni per le varie componenti dell'associazionismo locale: Marta Gualdi, Michele Poletti, Claudio Pucci, Silvia Salsa, Mariagrazia Scaglia ed Eleonora Tolettini.

Il Comitato ha avviato a partire da ottobre una riflessione sugli obiettivi di questo strumento di informazione, sulla forma grafica da assumere perché sia godibile e una bella lettura per tutti e sulle modalità di lavoro per essere puntuali e offrire un servizio utile e di qualità. Con entusiasmo si è affrontato l'inizio di una rivista e altrettanta partecipazione - lo vedrete sfogliando le pagine del notiziario - è arrivata dalla comunità invitata a portare un contributo nei contenuti.

Nella prima parte della rivista trovate l'attività più strettamente comunale e le notizie di attualità che hanno coinvolto

Borgo Chiese; nella parte finale del notiziario lo spazio per le associazioni locali di presentare il proprio impegno per la collettività, i valori che le animano e le manifestazioni messe in campo: un passaggio importante in questo momento nel quale, oltre ad un'attività amministrativa unita dalla fusione, si sta anche formando una cittadinanza che pesca dalle radici di comunità prima divise amministrativamente per trovare punti di incontro e crescita comune. Riflessioni, esperienze personali, la condivisione di gioie, storie e traguardi raggiunti che possono essere di ispirazione trovano spazio nella rubrica Storie nella Storia. C'è posto per tutti in questo notiziario, è questo il messaggio più forte che il gruppo di lavoro di questa rivista ha maturato in questi mesi di incontri: per gli anziani che ci raccontino il loro presente e il loro passato, per i giovani che possono portare una ventata di futuro e la loro prospettiva sulle cose della vita ma vi trovino anche le radici culturali e comunitarie del territorio dove crescono. È quindi sempre aperto l'invito a mettersi in contatto con la redazione, per proposte e idee, richieste di approfondimento o suggerimenti, all'indirizzo email dedicato: borgochieseinforma@gmail.com.

Buona lettura!

Il Comitato di Redazione |

ASSESSORI, COMPETENZE E AFFIANCAMENTI

Claudio Pucci: rapporti istituzionali; bilancio; personale e organizzazione dei servizi; protezione civile e sicurezza; istruzione; cultura (*Efrem Bertini*); turismo (*Katia Gnosini*).

Alessandra Zulberti: referente per la comunità Cimego; politiche economiche, industria e artigianato; lavoro e commercio e pubblici esercizi; servizi cimiteriali; cantiere comunale.

Fabio Bodio: vicesindaco e referente per la comunità di Condino; pianificazione urbanistica; ambiente e politiche energetiche; verde pubblico; foreste e fauna, patrimonio rurale e agricoltura (*Michele Faccini*) e sport.

Michele Poletti: lavori pubblici; viabilità e infrastrutture; acquedotto; fognatura; patrimonio edilizio urbano (*Mirko Tamburini*).

Cristina Faccini: referente per la comunità di Brione; politiche per la salute e welfare; lavori socialmente utili; pari opportunità; politiche giovanili e associazionismo (*Silvia Poletti*).

Tra parentesi i consiglieri che affiancano gli assessori per materie particolari.

AMMINISTRAZIONE LA COMPLESSITÀ D'AMMINISTRARE LA COSA PUBBLICA

di Fabio Bodio

Vissuta dall'interno, l'amministrazione di un comune oggi è davvero complicata. Ciò che vorrei far comprendere un po' a tutti è come la mancanza di riferimenti certi a livello normativo renda difficoltoso, per i vertici amministrativi, lavorare con successo per i vertici amministrativi. Siamo nell'era della velocità tecnologica, per cui ognuno di noi riesce a gestire le proprie attività con un click dal proprio smartphone. In questa situazione il privato cittadino, giustamente, fatica a comprendere la lentezza che attanaglia il mondo della cosa pubblica. In realtà ogni giorno ci troviamo a tentare di risolvere i problemi che emergono muovendoci in un intreccio di norme che non aiutano, per cui individuato

un percorso non si sa se si arriverà alla fine perché probabilmente ci si dovrà confrontare con qualcosa che ancora non si conosce che potrebbe inficiare il risultato finale.

Anche il panorama sociale in cui ci troviamo ad operare è sostanzialmente cambiato. Viviamo nella società del diritto diffuso, ma nel reclamare i propri diritti spesso ci si dimentica di ottemperare anche al proprio dovere. Soprattutto, si fatica a comprendere che i propri diritti finiscono quando cominciano quelli degli altri. La conflittualità tra le persone è infatti fortemente aumentata e spesso il Comune, nel gestire la cosa pubblica, deve dedicare molto tempo a dirimere anche tutta una serie di controversie private. Con tutto ciò la squadra con la quale mi ritrovo a lavorare è stimolante perché

costituita in buona parte da consiglieri giovani, ma che portano avanti i propri compiti con grande passione. Ciò mi sorregge nella volontà di seguirli e sostenerli per cercare di passare loro, come consigliere anziano, le conoscenze amministrative da me acquisite negli anni. In particolare per la parte foreste e agricoltura sono coadiuvato dal consigliere Michele Faccini che trovo sia preparato, anche per la propria competenza professionale in questo settore, che è molto attivo, e dalla consigliera Silvia Poletti, che mi supporta efficacemente nelle relazioni con le associazioni sportive del Comune.

Posso affermare di vedere assessori e consiglieri muoversi in maniera sempre più competente. Penso pertanto che si stia lavorando bene e preparando una futura classe amministrativa di provata qualità. Altra circostanza degna di nota è il fatto che in giunta ogni decisione viene presa in maniera collegiale. La competizione infatti non fa parte del nostro modo di lavorare, poiché ognuno cerca di sostenere le richieste dell'altro, sapendo che non le fa per sé ma per la comunità stessa. Il desiderio di fare unità di fatto è un tratto caratteristico della nostra amministrazione che in questa legislatura si è posta principalmente il compito di fare di tre comunità, appunto, un unico comune, dove ognuno possa sentirsi ugualmente parte del tutto; a Brione come a Cimego e a Condino.

Non si vuole affermare che siano da amare solo le grandi dimensioni, tuttavia solo aggregate in una comunità unica le piccole comunità possono sopravvivere, mantenendo le proprie specificità, e accedere anche a maggiori opportunità di servizi. L'amministrazione guidata dal nostro sindaco è particolarmente attenta proprio a realizzare il benessere generale di tutta la popolazione di Borgo Chiese. |



Borgo Chiese: Brione, Condino e Cimego

LA CULTURA PASSA PER LA CONDIVISIONE DI SPAZI E RISORSE UMANE



di Efrem Bertini

Il programma culturale di questo nostro neonato comune di Borgo Chiese è impostato su due livelli: da una parte si cerca di sostenere le iniziative locali delle singole frazioni, mantenendo un filo conduttore con la passata storia individuale; dall'altra, come amministrazione comunale abbiamo il desiderio di coltivare e stimolare l'unione di queste nostre comunità, sostenendo ed incentivando proposte che mirino allo scambio e alla collaborazione. In futuro, è volontà di questa amministrazione poter supportare maggiormente iniziative di collaborazione e scambio tra i precedenti paesi. Questo a nostro avviso passa

anche attraverso la confluenza delle risorse umane e delle infrastrutture che i decaduti comuni hanno portato in dote al nuovo comune di Borgo Chiese. Infatti, ogni frazione è dotata di eccellenti strutture per lo svolgimento e il consumo di varie iniziative socio-culturali. D'altra parte, però, queste sono strutture con delle caratteristiche ben precise che le rendono specializzate ad una determinata offerta culturale. Sarebbe inefficiente pensare di poter fare qualsiasi cosa ovunque; dobbiamo invece cominciare a ragionare su come sfruttare le potenzialità e le caratteristiche intrinseche di ogni struttura per massimizzare l'esperienza positiva che ne può derivare. Per fare un paio di esempi: se pensiamo a dove si possa avere la migliore esperienza

Centro Polifunzionale di Condino

di fruizione di rappresentazioni teatrali, il pensiero va subito alla sala polivalente di Condino, la più dotata e meglio equipaggiata per questo genere di eventi. È noto invece che la sala di Cimego è caratterizzata da un'ottima acustica che la rende sicuramente la scelta ottimale per il consumo di eventi musicali, mentre possiede delle carenze che la rendono inadatta ad ospitare rappresentazioni teatrali.

Pur non creando vincoli d'uso e lasciando libertà di scelta, riteniamo che questo sia un importante passo per il nostro comune di Borgo Chiese e ci dà la possibilità di abbinare la struttura ad ogni tipologia di evento.

Parallelamente, come nel caso delle infrastrutture, in futuro sarà sempre più importante riuscire a valorizzare le risorse umane in forma singola e associativa. Esse sono l'unico cemento in grado di legare i nostri paesi in un futuro comune e sarà importante quindi valorizzare le singole competenze e capacità cercando sempre una coordinazione che abbia il fine ultimo di massimizzare i risultati per il bene della comunità tutta. Un buon esempio, nonché punto di riferimento importante, oltre al comune stesso, è la biblioteca comunale che grazie alla competenza e professionalità del nostro bibliotecario Enzo Falco, rende questo un avamposto importante per coordinare molte iniziative culturali e che già in questo anno si è fatto promotore e coordinatore di iniziative sovra-campaniliste. |

I TRAGUARDI DI UN ANNO DI ASSESSORATO

di Alessandra Zulberti

Aaprofitto delle pagine di questo notiziario per informare di quanto assieme alla struttura sono riuscita a portare a termine su più fronti quest'anno. Voglio qui ricordare come vi sia davvero, anche per me che sono entrata a far parte del consiglio ormai diciassette anni fa, grande differenza nell'amministrare un comune fuso da più comunità. Le iniziative e attività da seguire sono aumentate moltissimo. Anche il modo stesso di operare in amministrazione in pochi anni è stato completamente stravolto. Una burocrazia smisurata rallenta pressoché sistematicamente l'iter di ogni pratica seguita. Tuttavia mi sto muovendo e le cose stanno andando avanti. Questo primo anno di attività mi sono in particolare impegnata a conoscere la situazione delle varie comunità facenti parte del nuovo comune di Borgo Chiese e coordinare in maniera unitaria il cantiere comunale, favorendo la collaborazione tra tutti gli operai presenti.

Uno degli obiettivi che ci eravamo proposti, ed è stato raggiunto, è la stesura del nuovo regolamento cimiteriale che vale in maniera unitaria per tutte le comunità sia a livello di trattamenti che di costi (prima esisteva una disparità che non aveva più senso d'essere). Ciò è stato il frutto del lavoro congiunto della segretaria Rosalba Conte, dell'ufficio anagrafe e mio, lavoro corroborato da alcuni scambi di vedute con le locali ditte di pompe funebri. Contemporaneamente abbiamo anche stilato una nuova convenzione con la A.P.S.P. "Padre Odone Nicolini" di



Il nuovo punto di lettura a Cimego

Pieve di Bono, perché in caso di morte accidentale su strada o in montagna ospiti la salma della vittima nella cappella mortuaria fino al momento del funerale (situazione obbligatoria per legge) ad un prezzo piuttosto agevole per la famiglia coinvolta. A breve saranno ancora eseguiti dei piccoli lavori di sistemazione delle aree cimiteriali come l'oscuramento delle porte di vetro della camera mortuaria del cimitero di Condino, la ritinteggiatura della stessa e la sistemazione del porfido e delle cordonate interne all'area. Con queste e altre azioni si arriverà ad avere ovunque il giusto decoro che si addice ad un cimitero, cosa che per me rappresenta un buon biglietto da visita del paese. Trattando d'altro, comunico che prossimamente doteremo il cantiere

comunale di un nuovo mezzo che andrà a sostituire l'ape dell'ex cantiere comunale di Brione. Quest'ultima sarà passata in dotazione alle squadre dell'Intervento 19. E' in previsione anche l'acquisto di una nuova spazzatrice stradale. Come assessore referente per Cimego ho seguito in particolare l'organizzazione e l'allestimento dei Mercatini di Natale di Cimego. Il fatto che quest'anno la Pro Loco di Cimego sia entrata a far parte della squadra di regia è stato di forte aiuto, portando anche ad un maggiore coordinamento nell'apprestamento dei mercatini. Nello scorso periodo natalizio i mercatini hanno raggiunto la quota di settemila passaggi, con un buon aumento in percentuale rispetto ai cinquemila dell'anno precedente. Per quanto riguarda invece

la prossima edizione si è già deciso che inizieranno l'ultima settimana di novembre per finire un mese dopo a Natale.

Altra novità di questi mesi è l'apertura, lo scorso 8 marzo, del nuovo Punto d'Incontro e di Lettura presso la sala consiliare dell'ex municipio di Cimego in collaborazione con la Biblioteca di Condino.

Tramite il Punto bambini, studenti ed anziani hanno la possibilità di leggere direttamente nella sala lettura o prendere in prestito un libro senza doversi recare nella sede centrale di Condino. La sala è aperta anche a tutti i ragazzi che desiderano studiare assieme. Una postazione PC direttamente collegata ad internet facilita inoltre il contatto in tempo reale tra il Punto di Incontro e la sede centrale, dando anche la possibilità di navigare in internet. La sala attualmente viene aperta di mercoledì e sabato, con un buon afflusso di pubblico, soprattutto nel giorno feriale.

Rammento tuttavia che la cosa cui teniamo maggiormente come amministrazione per quanto riguarda la comunità di Cimego, in questo momento, è trovare un modo per far riaprire nel più breve tempo possibile l'ufficio delle Poste di Cimego, chiuso per risanamento dei locali dal mese di febbraio. Assieme al sindaco in questo periodo abbiamo contattato i vertici aziendali delle Poste a Trento per offrire tutto il nostro aiuto nell'effettuare i lavori necessari e semmai trovare una nuova postazione in paese. Siamo costantemente in trattativa. A breve dovremmo avere dei riscontri alle nostre richieste.

Concludo richiamando l'attenzione sull'inaugurazione della nuova caserma dei Vigili Volontari del Fuoco di Cimego. Un lavoro per alterne vicende lungo, ma conclusosi con esito felice per i vigili e la comunità locale. L'occasione ha visto la partecipazione unitaria dei quattro corpi dei Vigili Volontari del Fuoco di Brione, Condino, Cimego e Castel Condino che in mattinata, dopo la messa e la cerimonia ufficiale di inaugurazione della struttura, hanno offerto al pubblico una serie di manovre di esercitazione di grande effetto. |

IL PUNTO SUL WELFARE: ANZIANI E FAMIGLIA AL CENTRO

The screenshot shows the official website of Borgo Chiese. At the top, there's a navigation bar with tabs: COMUNE, ALBO PRETORIO, TERRITORIO (which is highlighted in green), and AREE TEMATICHE. Below the navigation, there's a large section titled "Avvisi e News »" which lists a news item about a lacustrine stay at Salò. To the right of this section is a sidebar with contact information for the town hall and a "Sede legale" section. Further down, there's a "Eventi e manifestazioni" section with a calendar showing events for April and May, such as the Gruppo Alpini di Condino meeting on Saturday, April 22nd, and the Circolo Pensionati Tsilis Oberammergau e ai fiabeschi meeting on Saturday, May 6th. At the bottom of the screenshot, there are links for "Organi politici" and "Documenti utili".

di Cristina Faccini

Eormai trascorso un anno dal momento del nostro insediamento come forza di maggioranza all'interno dell'amministrazione di Borgo Chiese. Un anno dedicato a conoscere bene e collaborare fattivamente con il folto panorama delle realtà sociali e associazionistiche presenti nelle tre comunità che compongono il nuovo comune. La gestione di tutto ciò non è stata semplice. Nemmeno per me che comunque sono stata sindaco della mia comunità e ho un'esperienza amministrativa ormai di lunga durata. Di tre realtà indipendenti si sta cercando di comporre un unico ambito sociale in cui ci sia un buon grado di integrazione, sempre rispettando le storie identitarie delle tre comunità originarie. Si tratta di una fase di transizione cruciale che,

se ben gestita, come ci stiamo impegnando a fare, faciliterà sicuramente di molto l'iter della prossima amministrazione del comune di Borgo Chiese. Nel tessere relazioni con le associazioni del territorio sono coadiuvata dal consigliere delegato Silvia Poletti e dall'assessore referente per Cimego Alessandra Zulberti. Con loro ho lavorato anche attorno alla progettazione e all'allestimento degli scorsi eventi di Natale, dal Presepe Vivente a Brione ai presepi sulle fontane a Condino, ai Mercatini di Natale di Cimego. Possiamo dire di essere soddisfatte dei risultati ottenuti anche se sicuramente occorre sempre tendere al meglio. Ricordo ai concittadini che sul sito del comune (www.comune.borgochiese.tn.it) nella parte "Eventi e manifestazioni", in alto a destra, come già comunicato alle associazioni, sono segnalate tutte le iniziative in calendario a Borgo Chiese.

Rammento ancora alle associazioni di comunicare all'indirizzo della segreteria comunale segreteria@comune.borgochiese.tn.it qualsiasi iniziativa organizzata, con un certo anticipo. Ciò permetterà di programmare evitando sovrapposizioni e soprattutto pubblicizzare al meglio ogni evento.

Entrando nel merito delle questioni da me seguite in questi mesi informo che, assieme al sindaco, ho cercato di seguire, e gestire, per quanto in nostro potere, la questione della riforma delle Aziende Provinciali di Servizio alla Persona, riforma che potrebbe avere un forte impatto anche a livello locale. Ho sondato in primis quale fosse l'orientamento del direttore e del presidente della locale A.P.S.P. e cercato da subito un collegamento con l'Assessore alle Politiche Sociali della Comunità di Valle Michela Simoni. Con il sindaco abbiamo quindi organizzato una serata tra amministratori di tutte le A.P.S.P. e dei comuni della Valle del Chiese, che ha visto anche la partecipazione della stessa Assessore Simoni e del Consigliere provinciale Mario Tonina, in cui si è tentato di discernere più nel dettaglio quale fosse la proposta dell'Assessore Provinciale al Welfare Luca Zeni. Di fatto, è

emerso come in generale le realtà locali già collaborino intensamente su molti versanti della loro attività e condividano molti progetti in comune, riuscendo a mantenere per altro bilanci positivi e rette per gli ospiti assolutamente competitive. A seguito anche delle istanze del territorio la Comunità delle Giudicarie ha istituito una commissione dedicata al tema, guidata dall'Assessore Simoni, alla quale hanno partecipato i referenti di tutte le residenze per anziani delle Giudicarie, che ha di fatto prodotto un documento condiviso dall'intera Conferenza dei sindaci, a sua volta portato dalla stessa assessore Simoni sul tavolo della commissione provinciale dedicata. Ora siamo in attesa di vedere quali sviluppi avrà la questione in Consiglio provinciale. Sul fronte "famiglia", a dicembre abbiamo quindi organizzato per la prima volta nelle nostre comunità una giornata per distribuire un "Pacco Dono" ad ogni bimbo nato nell'anno a Borgo Chiese. Un momento di gioia, con dieci bambini venuti con i propri genitori a ritirare una pacco costituito da prodotti per la cura personale dei piccoli. Altra novità che si è presentata quest'anno è il fatto che le squadre che lavorano nel verde del progetto "Intervento 19" sono

gestite in autonomia dal nostro comune, non dipendendo più da Storo come comune capofila. Ho sempre seguito questo progetto anche per il comune di Brione negli anni passati; forte dell'esperienza fatta, ho lavorato assieme agli uffici del Comune di Borgo Chiese per allestire squadre e programma per questa stagione. Si tratta di 17 lavoratori divisi in tre squadre, una per Condino, una per Cimego e una che lavorerà in montagna. Purtroppo abbiamo scontato un ritardo dovuto ad impedimenti a livello degli uffici provinciali. La squadra che lavora presso la A.P.S.P. "Rosa dei Venti" è gestita invece direttamente da questo ente ed opera già da alcune settimane. Dopo la stagione estiva intendo infine ancora mettere in campo alcune serate su problematiche legate alla salute e al benessere psicofisico di bimbi e adulti. In questo senso sono disponibile a ricevere tutti gli stimoli che potranno arrivare. Concludo ricordando i miei orari di ricevimento:

- abitato di Condino: giovedì dalle 17.30 alle 18.30;
- abitato di Cimego: martedì dalle 18.00 alle 19.00, su appuntamento;
- abitato di Brione: su appuntamento telefonando al numero 0465/622263. |



L'AQUACLUB COMPIE DUE ANNI



di Michele Poletti

Il prossimo 16 agosto il nostro Aquaclub festeggerà il suo secondo compleanno.

Riconosciuto fra le più suggestive e complete strutture del suo genere, l'impianto natatorio di valle ultimato e inaugurato nel 2015, ha registrato nell'esercizio 2016 54.000 presenze. Immediato intuire da questo dato come Aquaclub rappresenti ad oggi, per Borgo Chiese e per l'intera comunità giudicariese, una fondamentale risorsa sia sotto il profilo socio-aggregazionale che economico-occupazionale, impiegando oggi 10 persone fra full-time e part-time destinate ad aumentare una volta completato il polo acquatico con il centro wellness al piano superiore.

La struttura si può a tutti gli effetti considerare fra le poche in Trentino e nei

territori limitrofi in grado di offrire un così ampio ventaglio di servizi ad utilizzo pubblico che spaziano dall'attività ludica all'agonismo passando per la riabilitazione motoria e le attività di gruppo come i corsi di nuoto, acquagym, juming bar. Da poco sono state inoltre concluse le opere di realizzazione della piazza esterna e la vasca relax con solarium esterno a sud.

Per la piazza esterna si è provveduto alla sistemazione e adeguamento dei sottoservizi, alla realizzazione degli accessi a norma con nuovi posti auto a nord e adiacenti la sede dei nostri Alpini, alla nuova illuminazione interamente a led e alle nuove pavimentazioni con vialetto di accesso e panche; in seguito a questi interventi ora l'area esterna è utilizzabile anche per manifestazioni all'aperto da parte delle associazioni di Borgo Chiese.

Per implementare l'attrattività di Aquaclub nel periodo estivo verrà eseguita nelle prossime settimane la sistemazione del parco esterno: a complemento della vasca esterna e del solarium sopra citati verranno installate attrezature per bambini e sistemazioni a verde, il tutto per offrire a grandi e piccini la possibilità di trascorrere in tranquillità e totale sicurezza delle piacevoli giornate all'aperto.

Altrettanto sentite, e anch'esse in fase crescente, sono le attività di agonismo e pre-agonismo che l'Asd Chiese Nuoto, con i suoi quasi 70 iscritti, svolge da settembre a giugno. Nel 2016 due sono state le competizioni FIN (Federazione Italiana Nuoto) e CSI (Centro Sportivo Italiano) ospitate presso la nostra struttura di Borgo Chiese mentre lo scorso 9 aprile si è svolta la terza gara sociale CSI alla quale hanno partecipato 7 squadre regionali e 2 lombarde, con oltre 300 atleti.

L'opportunità di avere una struttura tecnicamente all'avanguardia e conforme alle normative sportive nazionali si sta rivelando, soprattutto fra i giovani, un forte incentivo per la pratica del nuoto per il quale in passato era invece necessario uscire dal territorio;

Ultimo tassello a completamento del polo acquatico sarà il centro Wellness, per il quale la squadra dei progettisti sta ultimando il progetto definitivo. All'interno del centro troveremo, oltre a reception, servizi e spogliatoi, la zona dedicata alle cabine (saune, biosauna e bagno turco), una dedicata al percorso Kneipp, a laghetto alpino e grotta di sale; una terrazza esterna di raffrescamento con solarium e vasca idromassaggio ed un'ala prospiciente le piscine con locali adibiti al relax, alla conversazione e al riposo assoluto.

Per i risultati positivi meritano un sentito ringraziamento la E.S.Co Bim e Comuni del Chiese, alla quale in convenzione col Comune di Borgo Chiese è affidata la gestione del centro acquatico, l'Associazione Chiese Nuoto, il personale addetto e il Direttore Egon Pardatscher. Buon Aquaclub a tutti!

Tipologia di attività ed utenti:

Attività sportiva in senso stretto:

La A.S.D. Chiese Nuoto svolge la propria attività di agonismo e preagonismo da settembre a giugno, con una breve sospensione durante le festività. La società ha oltre 60 iscritti;

Nel 2016 sono state organizzate due manifestazioni (gare) FIN (federazione italiana nuoto) e CSI (centro sportivo italiano).

Lo scorso 9 aprile si è svolta la terza gara sociale CSI a cui hanno partecipato 7 squadre della Regione e 2 della provincia di Brescia, con complessivamente oltre 300 partecipanti.

Corsi di nuoto, aquagym, jumping bar ecc. Vengono regolarmente proposti corsi di nuoto per tutti i livelli, dall'avviamento al perfezionamento, sia individuali, collettivi e per scuole.

Corsi di acquagym per Terza Età ed utenti comuni; Juming bar;

Corsi "babysimi" per genitori con i propri neonati.

La piscina riserva sempre, tutti i giorni, degli spazi acqua per gli utenti del nuoto libero

Anche associazioni come "Bucaneve", l'RSA, ANFASS ed altri enti trovano presso la piscina spazi per le proprie attività.

Grazie soprattutto al passaparola stanno sensibilmente aumentando gli utenti "Family", famiglie che trascorrono insieme la giornata in piscina. Questi utenti apprezzano soprattutto gli spazi ricreativi e relax disponibili. Molto apprezzata viene anche la possibilità di consumare nell'area riservata appositamente cibi e bevande, sia portate da casa come acquistati presso lo Snack Bar interno. Sono utenti sia della zona come provenienti da tutta la provincia e dalla vicina zona del Bresciano.

Per quanto riguarda il turismo segnaliamo soprattutto ospiti della vicina Valle di Ledro e zona dell'Alto Garda.

Progetti e proposte:

È stata aperta la nuova vasca ricreativa accessibile direttamente dall'interno e che permetterà la balneazione con acqua temperata all'esterno durante tutto l'anno.

Proposte:

Dopo Pasqua, nell'intervallo di mezzogiorno del venerdì sarà possibile partecipare a corsi di acquagym "Open", cioè senza obbligo di preiscrizione e compresi nel costo del biglietto d'ingresso

Servizi accessori nella piscina:

Da circa un anno è aperto lo Snack Bar della piscina che fornisce un servizio sia alle persone che si trovano alle interni della piscina come ovviamente anche a chi si trova all'esterno

Per informazioni ulteriori contattare:

Piera: 320 0407177 per tutto ciò che riguarda informazioni corsi, attività di vario genere e Chiese Nuoto.

Egon: 335 5273756 per dati e progetti.

Recapiti e contatti:

tel: 0465 622076

sito Web: aquaclubcondino.com

e-mail: info@aquaclubcondino.com

facebook: aquaclubcondino



Nella pagina precedente e sopra: la piscina esterna, ora pronta per l'utilizzo

Orari Centro Acquatico di Condino dal 01 Ottobre 2016

LUNEDI'	15,00 – 21,00
MARTEDI'	09,30 – 21,00
MERCOLEDI'	15,00 – 21,00
GIOVEDI'	09,30 – 21,00
VENERDI'	09,30 – 21,00
SABATO	09,00 – 20,00
DOMENICA	10,00 – 20,00

Orari giorno festivi: 10.00 / 20.00

Telefono 0465 622076

www.aquaclubcondino.com – email: info@aquaclubcondino.com

IL REGOLAMENTO DI PULIZIA DEI CAMINI

I Comandanti dei Vigili del Fuoco Volontari di Brione, Cimego e Condino

Il 3 maggio verrà adottato nel nostro comune il nuovo Regolamento per la pulizia dei camini. Noi Vigili del fuoco siamo molto attenti all'argomento e con questo breve articolo cerchiamo di sensibilizzare ed informare la cittadinanza su come operare per mantenere efficienti le canne fumarie, che spesso causano incendi ad abitazioni con danni ingenti alle persone e alle cose.

Il regolamento disciplina le modalità per la pulitura dei condotti a servizio di generatori alimentati con combustibile solido quali legna e pellet, al fine

di ridurre i rischi di incendi e di intossicazione dovuti al ristagno dei prodotti della combustione all'interno dei locali, come il monossido di carbonio.

La pulizia dei condotti a servizio di generatori alimentati con combustibile solido è obbligatoria su tutto il territorio comunale e garantisce il mantenimento delle sezioni libere da qualsiasi deposito o ostruzione, anche attraverso l'asportazione di depositi carboniosi.

La pulizia deve essere svolta in totale sicurezza e con mezzi meccanici in grado di rimuovere i depositi senza danneggiare il sistema di evacuazione dei prodotti da combustione.

È buona norma che le canne fumarie vengano controllate e pulite ogni 40 quintali di combustibile utilizzato e, in ogni caso, almeno una volta all'anno. Anche prima di ogni riavvio dopo lunghi periodi di inutilizzo o ogni qualvolta si verifichino fenomeni di malfunzionamento, è bene pulire e controllare la canna fumaria.

Sono principalmente tre le novità importanti introdotte dal regolamento:

- 1) per ogni condotto o canna fumaria, il proprietario deve tenere un registro (secondo il modello allegato al regolamento o disponibile sul sito istituzionale e disponibile gratuitamente sia sul sito istituzionale che presso gli uffici comunali) che identifichi il sistema di evacuazione dei fumi e riporti la data di ogni pulitura o controllo;
- 2) la pulizia delle canne fumarie può essere eseguita direttamente dal proprietario o tramite spazzacamino qualificato. Rispetto al passato non vi sarà più lo spazzacamino incaricato dal comune, ma sarà disponibile sul sito comunale l'elenco di spazzacamini autorizzati ad operare nelle nostre comunità, che ogni censito può liberamente contattare;
- 3) in caso di intervento per incendio di canna fumaria, i comandanti del corpo vvf competente, sono tenuti a comunicare l'evento al sindaco, il quale, al fine di prevenire potenziali situazioni di pericolo sia per l'incolinità delle persone che per la tutela dei beni, procederà ad inviare un'informativa al proprietario della canna fumaria interessata dall'incendio.

In collaborazione con l'amministrazione comunale, proporremmo nei vari paesi delle serate informative in merito al regolamento di pulizia dei camini e sulle buone norme di utilizzo dei generatori di calore, al fine di prevenire incendi. Ricordate che la prima forma di tutela delle nostre cose, siamo noi stessi tramite le nostre azioni e i nostri comportamenti che possono influenzare positivamente o negativamente la nostra vita e quella degli altri. |



Camini e tetti del centro storico di Condino

L'ACCOGLIENZA DELL'HOLIDAY CAMPER CLUB A BORGO CHIESE

di Silvia Poletti

Lo scorso autunno sono stata contattata da Severino Mutinelli, socio dell'Holiday Camper Club di Trento il quale, avendo avuto modo di frequentare il Centro Acquatico "Aquaclub" di Condino ed essendo già stato ospite con altri appassionati della vacanza in camper del comune di Borgo Chiese l'anno precedente, mi comunicava il desiderio di organizzare la castagnata sociale del Club nel nostro comune.

Con entusiasmo e voglia di coinvolgere le varie associazioni presenti mi sono così attivata per far sì che tutto andasse bene. Di fatto tra il 14 e il 16 dello scorso mese di ottobre 40 camper provenienti da ogni parte del Trentino sono arrivati a Borgo Chiese, dove Comune e Polizia locale hanno messo a disposizione il parcheggio al centro sportivo di Condino.

La giornata di sabato è quindi iniziata con una lezione di Acqua Gym e Acqua Pole con un istruttore messo a disposizione dalla piscina per poi proseguire, nonostante il tempo incerto, con un'escursione presso la piccola chiesa di S. Lorenzo. Il gruppo è stato accompagnato dall'alpino Piergiorgio Galante il quale ha illustrato ai partecipanti le vicende che hanno interessato la zona durante la Prima Guerra Mondiale. Un secondo gruppo, rimasto in paese, ha potuto ammirare i begli affreschi della Sala Consiliare al secondo piano del municipio in Piazza San Rocco e visitare l'antica Pieve di Santa Maria Assunta con gli accompagnatori del "Gruppo



Camper parcheggiati nel piazzale del Centro sportivo condinese

Valorizzazione della Pieve" Ivana Franchini e Giacomo Radoani. Nel pomeriggio i camperisti sono stati quindi accolti dai ragazzi della Pro Loco di Cimego guidati da Matteo Pellizzari che hanno preparato loro un'ottima castagnata. La domenica mattina i nostri ospiti si sono risvegliati al profumo delle brioche calde provenienti direttamente dallo storico Panificio Pellizzari e più tardi hanno potuto anche fare assaggi dei prodotti tipici dell'azienda agricola di Luca Radoani.

Tramite questa iniziativa è stato inoltre possibile pubblicizzare le manifestazioni natalizie previste per il vicino mese di dicembre. Infatti il 17 e 18 dicembre un gruppo più ristretto di camperisti è tornato a Condino in occasione dell'apertura dei Presepi sulle Fontane.

La giornata di sabato in questo caso è stata dedicata alla vista del quartiere di Quartinago e dei mercatini natalizi di Cimego. Di sera sono ritornati nuovamente a Condino per cenare alla "Pizzeria da Tina", da poco rilevata dalla giovane Stefania Pellizzari. Domenica, infine, il gruppo si è ritrasferito in quel di Cimego per gustare la famosa "polenta macafana" per fare ritorno infine ancora a Condino in tempo per l'apertura dei presepi sulle fontane. I nostri amici in camper sono rimasti soddisfatti dei due momenti passati sul nostro territorio e promettono di ritornare a breve. Desidero perciò ringraziare da queste pagine quanti hanno accettato di sostenermi in questo progetto per fare in modo che questi due fine settimana riuscissero nel migliore dei modi. |



LA PAROLA AL GRUPPO CNSILIARE “IDEE AL LAVORO”

Poco più di un anno fa è nato il gruppo “Idee al lavoro” con lo scopo di candidarsi alle elezioni dell’8 maggio 2016 per l’amministrazione del neo comune di Borg Chiese. I componenti si sono impegnati per progettare idee ed iniziative che, in caso di vittoria alle elezioni, avrebbero voluto realizzare a sostegno della Comunità e dei cittadini. Nonostante il notevole numero di voti ricevuti, un piccolo distacco ha fatto sì che entrassimo nel Consiglio comunale come minoranza, dovendo così ridimensionare i nostri intenti.

Nell’anno trascorso abbiamo cercato di rimanere saldamente uniti e di essere rappresentanti attivi e responsabili di quella numerosa parte di persone che un anno fa ci ha dato fiducia, portando nei Consigli comunali sì il nostro sostegno quando abbiamo condiviso le idee della maggioranza, ma anche le nostre posizioni contrarie o di disappunto quando lo abbiamo ritenuto necessario. E così continuiamo a fare tuttora sui temi che consideriamo di particolare importanza per la crescita e il benessere della comunità. Durante il primo consiglio comunale che si è tenuto il 17 maggio 2016, successivamente alla presentazione da parte del neo eletto sindaco Claudio Pucci degli indirizzi generali di governo, Roberto Spada, capo lista rappresentante della minoranza, ha chiaramente espresso gratitudine verso quel 49% di elettori (ben il 60% nella frazione di Condino) che ha sostenuto il gruppo Idee al lavoro ed ha manifestato la decisa volontà di impegnarci per dar loro voce attraverso gli strumenti a nostra disposizione, quali

interrogazioni, mozioni ed interpellanze. “Ascolto” dei bisogni della popolazione è la parola chiave che ha guidato la nostra fase di campagna elettorale e lo sarà anche durante il nostro mandato.

Nella seduta del 16 giugno 2016, durante l’approvazione del rendiconto dell’esercizio finanziario 2015 del comune di Condino, come gruppo di minoranza abbiamo esternato alcune osservazioni e considerazioni mirate alla richiesta di chiarimenti e trasparenza sull’operato della precedente amministrazione, toccando temi che sono andati dalla manutenzione del cimitero a quella di alcune strade di montagna, dal progetto della nuova caserma dei vigili del fuoco ad alcune scelte legate alla nuova piscina comunale. Il tutto al fine di dare avvio a questa nuova gestione nella consapevolezza di ciò che ci ha preceduto. Nel Consiglio dell’11 ottobre 2016 i nostri interventi si sono concentrati principalmente sul tema, all’ordine del giorno, relativo la creazione di nuovi posti auto. Oltre a quelli in progetto in prossimità della struttura Rosa dei Venti, abbiamo evidenziato l’importanza di prendere in considerazione anche il centro storico, dove i posti auto sono a dir poco limitati. Un’ulteriore valutazione andrebbe fatta anche per quanto riguarda Piazza san Rocco, unitamente ad una sua ulteriore valorizzazione strutturale. Abbiamo inoltre messo in risalto alcune potenziali problematiche legate al progetto provinciale di far confluire le case di riposo nella gestione di un unico ente, invitando l’Amministrazione comunale a muoversi nel cercare chiarezza su tale

iniziativa poiché potrebbe compromettere l’ottimale funzionamento attuale della struttura.

Il 23 novembre 2016 durante il Consiglio abbiamo ritenuto necessario fare degli appunti quando sono state presentate le variazioni al bilancio di previsione 2016/2018. Scendendo nello specifico su alcuni dati numerici, abbiamo sottolineato la necessità di perseguire politiche di risparmio energetico, chiedendo inoltre maggiori informazioni sulla centralina che si sta realizzando nell’abitato di Cimego.

Nel Consiglio del 22 agosto 2016 come rappresentanti di minoranza siamo intervenuti sul tema del restauro della canonica, uno dei principali punti all’ordine del giorno. Abbiamo messo in risalto la necessità che c’era di disporre di un maggior lasso di tempo per la visione e la valutazione del progetto. Abbiamo inoltre insistito sull’importanza di privilegiare imprese e liberi professionisti locali per la commissione dei lavori, al fine di incentivare l’occupazione nella nostra area. Negli ultimi mesi abbiamo stilato come gruppo di lavoro alcune interrogazione da presentare al Sindaco sui seguenti temi: il piano antenne, legato sia ad alcuni disagi nella ricezione dei canali televisivi sia all’emissione sottovalutata di onde elettromagnetiche provenienti dal potenziamento dell’antenna Telecom che si trova nel centro dell’abitato di Condino; la politica portata avanti dall’amministrazione per la nomina del nuovo rappresentante del Consorzio BIM del Chiese; la manutenzione della vecchia strada che conduce all’abitato di Brione; la stesura del nuovo Statuto Comunale non ancora in atto; l’effettivo bilancio della piscina a più di un anno dalla sua costruzione. Il nostro proposito è quello di continuare su questa linea. Come parte integrante del Consiglio comunale desideriamo mantenere un rapporto di critica collaborazione con il gruppo di maggioranza, facendoci portavoce di coloro i quali hanno riposto fiducia nelle nostre idee... che sono tuttora “al lavoro”.

Un saluto a tutti,

Gruppo consiliare “Idee al lavoro”

CUTURA & SOCIETÀ

LA FESTA DEI NEO DICIOTTENNI

Lo scorso 25 novembre presso il municipio di Borgo Chiese a Condino si è tenuta l'ormai tradizionale Festa dei neodiciottenni del comune di Borgo Chiese.

Questo importante momento istituzionale, al quale ha partecipato un buon numero "tra ragazzi e cittadini", si è aperto con l'inaugurazione presso la Sala delle Colonne della mostra fotografica e documentaria "Abbasso la Guerra" organizzata dall'ANPI (Associazione Nazionale Partigiani Italiani), dedicata ai movimenti pacifisti dall'Ottocento

ad oggi. Una mostra, quella curata da Francesco Pugliese, pensata con l'intenzione di sostenere la memoria storica dell'opposizione alla guerra e agli armamenti, sensibilizzare sul tema della educazione alla pace e sostenere la diffusione di coscienze nonviolente a tutti i livelli. Qui il referente per l'ANPI delle Giudicarie Salvatore Giacomolli ha spiegato a ragazzi e pubblico quanto sia importante non dare per scontata la situazione di pace di cui da così tanti decenni godiamo in Europa e come sia invece paradossale che vi siano ancora

così tante guerre nel mondo. "Ognuno - ha ribadito ancora Giacomolli - è chiamato a dare il proprio apporto in positivo perché le attuali condizioni di non belligeranza possano mantenersi anche in futuro".

Successivamente a questa prima parte in Sala Consiliare si è quindi tenuta la cerimonia ufficiale di benvenuto da parte del sindaco Claudio Pucci ai nuovi maggiorenni del comune. Nel proprio intervento il sindaco, usando una metafora calcistica, ha sottolineato come nella vita si debba cercare di essere gradualmente sempre più partecipi agli accadimenti che succedono attorno a noi: "Dapprima si è spettatori del gioco della vita, quindi si entra a far parte della squadra e qualcuno, nel tempo, può anche divenire il suo allenatore; ad ogni grado di coinvolgimento subentra una più profonda conoscenza di ciò che si sta vivendo e una maggiore capacità di dare di più. Ognuno deve cercare di vedere qual è il proprio posto nella vita". Subito di seguito i ragazzi hanno potuto ascoltare anche la relazione del



Festa per i neo diciottenni di Borgo Chiese

giornalista della sede Rai regionale, collaboratore di "Peace Reporter", fondatore della rivista "Maiz - a sud dell'informazione" e ideatore e direttore dell'Atlante delle guerre e dei conflitti del mondo Raffaele Crocco. Crocco, che in tanti anni di attività giornalistica ha visitato molti luoghi di guerra nel mondo, ha invitato i ragazzi presenti ad essere "partigiani" nel senso di cercare di impegnarsi a "prendere parte" o posizione sui fatti che accadono qui e nel mondo perché non accada loro di arrivare a perdere la propria libertà divenendo succubi della volontà altrui.

Una volontà non sempre positiva e piacevole.

Nel corso della cerimonia anche i consiglieri Silvia Poletti e Michele Faccini hanno voluto portare il proprio saluto; la prima per ribadire come consigliere delegato alle problematiche della fascia giovanile della popolazione la propria disponibilità ad ascoltare ogni proposta che i ragazzi avessero da suggerire; il secondo per invitare, in qualità di Presidente della locale associazione Avis, a seguito del conseguimento della maggiore età, a prendere in considerazione l'eventuale scelta di far parte della numerosa schiera dei donatori locali.

La cerimonia di benvenuto ai neo diciottenni si è quindi conclusa con la consegna del diploma ufficiale di cittadino maggiorenne e del dono dello Statuto di autonomia, della Costituzione italiana, di una chiavetta USB e la foto di rito in gruppo e individuale perché la bella serata rimanga nella memoria futura. Infine ragazzi e pubblico si sono ritrovati assieme a festeggiare attorno al tavolo dei rinfreschi al secondo piano del municipio. "Nell'occasione – ha commentato alla fine il sindaco Pucci - erano presenti molti membri della locale Università della Terza Età e del Tempo Disponibile di Condino; questo ha fatto della cerimonia di benvenuto un bel momento che ha come suggellato la consegna di deleghe tra una generazione e l'altra. In fondo è così che ci si prende cura gli uni degli altri". |

BENVENUTO AI NEONATI DI BORG CHIESE



Festa di benvenuto dei nuovi nati del Comune di Borgo Chiese.

Mercoledì 28 dicembre, a Condino, nella Sala Consiliare del municipio si è tenuto il primo "Benvenuto ai neonati di Borgo Chiese".

Neonati che nel corso di quest'anno sono stati complessivamente 11, di cui 10 presenti con mamma e papà con grande soddisfazione del sindaco Claudio Pucci, dell'Assessore al Sociale Cristina Faccini e del Consigliere per le Associazioni Silvia Poletti.

Nel suo discorso di benvenuto, il sindaco ha rimarcato la fortuna per le famiglie del Comune di poter crescere i propri figli in un territorio bello e sano, dove il tessuto sociale è ancora molto forte, ha ricordato anche l'importanza dell'esistenza di relazioni positive tra le persone: "motivo anche alla base di quest'incontro che

serve per conoscerci tutti meglio a Borgo Chiese". La consigliera Silvia Poletti da parte propria ha sottolineato come attraverso il benvenuto ufficiale e il pacco dono consegnato nell'occasione, l'amministrazione abbia voluto far sapere alle famiglie che le sostiene e che "si possono rivolgere al Comune per qualunque cosa, idee, suggerimenti o richieste".

La cerimonia si è quindi conclusa con la consegna del pacco dono (comprensiva di un buono sconto offerto dalla piscina di Condino), la foto di rito con bimbi, mamme e papà e un brindisi di benvenuto finale. |

CASA BRIONE: IL PERCORSO CONTINUA

di Miriam Branz

All'inizio poteva sembrare quasi una sfida riuscire a far emergere le potenzialità di Casa Brione per dare vita ad un movimento turistico sano e rispettoso della comunità locale. Oggi, invece, l'impegno messo nella sua gestione sta avendo i suoi frutti. Dal 13 maggio 2013 - data in cui ConSolida ha sottoscritto il contratto di concessione in gestione della casa per ferie poi rinnovato a maggio 2015

- i pernottamenti sono notevolmente cresciuti. In particolare nel corso del 2016 sono state circa 200 le persone che sono passate per Brione per un totale di 630 pernottamenti. Anche per l'estate 2017 la casa è già prenotata per diverse settimane. Un incremento che è frutto dell'impegno profuso nel valorizzare la casa. Oltre ad una componente di marketing (il sito www.turismosocialetrentino.it, la pagina Facebook, la pubblicità e la presenza ad alcune fiere di settore) c'è infatti il passaparola, che è notoriamente il mezzo

promozionale più efficace. Tutti gli ospiti che hanno soggiornato a Casa Brione hanno infatti espresso apprezzamenti più che positivi sia nei confronti della struttura che dell'organizzazione. Tra gli aspetti più graditi la tranquillità del borgo di Brione e la gentilezza dei suoi abitanti, ma anche la cucina della casa, molto bene attrezzata, le camere accoglienti e comode, la sala da pranzo e la taverna al pian terreno. Inoltre, il campo da calcetto è stato definito dai più "una meraviglia". Agli ospiti che hanno frequentato la casa per motivi di vacanza e svago si uniscono le attività didattiche che Artico s.c.s propone alle scuole sia trentine che non. E' recentissima, infatti, la gita scolastica che la classe 5^ della scuola primaria di Seregiano ha trascorso a Brione. Educatori professionisti hanno accompagnato i bambini nell'attività didattica "Dai libri alla natura", percorso guidato di educazione ambientale partendo dalla lettura. Tre giorni di sano "svago istruttivo" che ha lasciato alunni ed insegnanti entusiasti non solo dell'attività in sè ma anche di Brione e dei suoi splendidi dintorni. A maggio saranno in visita gli alunni della scuola primaria Crispi di Trento.

La gestione di casa Brione

Da quest'anno la gestione della casa è passata da ConSolida ad Artico, cooperativa sociale nata direttamente dall'esperienza che il consorzio ha maturato nello sviluppo del turismo sociale. Ma da dove nasce quest'esigenza? Il Trentino è ricco di un patrimonio edilizio di proprietà pubblica o privata con una vocazione turistica che, per una serie di ragioni, nel tempo ha perso richiamo ed attrattiva, cessando progressivamente di essere utilizzato. Si tratta di un patrimonio collocato per lo più in contesti rurali e montani, al di fuori delle località turistiche più note, come appunto Brione. È a partire da questa convinzione che, ConSolida prima ed Artico poi, desidera sviluppare un modello imprenditoriale che permetta la valorizzazione di questi beni, come Casa Brione, da un punto di vista sociale, ambientale turistico e culturale.

www.turismosocialetrentino.it/casa-brione
[Facebook/turismosocialetrentino](https://facebook.com/turismosocialetrentino)



L'ostello della Gioventù di Brione

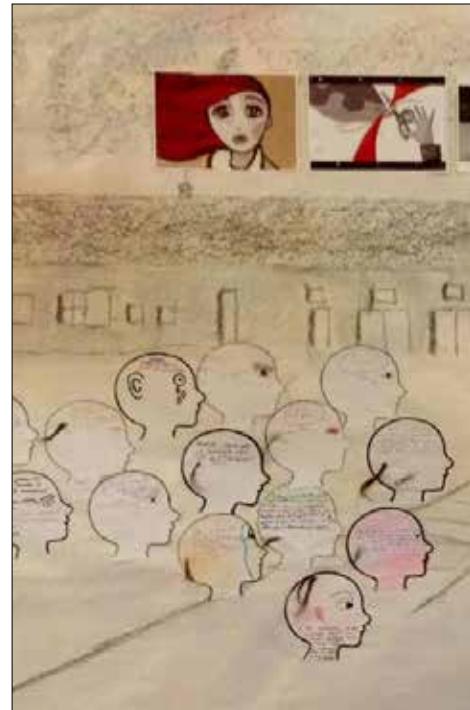
A FUTURA MEMORIA

di Marina Pretti

Il testo della poesia di Primo Levi "Se questo è un uomo" invita tutti noi che "viviamo sicuri nelle nostre tiepide case, noi che troviamo tornando a sera il cibo caldo e visi amici" a meditare e riflettere su quello che è stato l'uomo durante l'esperienza del campo di concentramento e si conclude con un comando a ripetere quelle parole ai nostri figli. Così ogni anno, in occasione della Giornata della Memoria, sentiamo l'obbligo morale suggerito attraverso i versi dall'autore e proponiamo iniziative volte a far conoscere ciò che è avvenuto e a sensibilizzare le persone cercando di aiutarle a maturare una personale

coscienza critica affinché fatti simili non possano più accadere. Su invito del sindaco Claudio Pucci, abbiamo scelto un taglio che mettesse in luce, attraverso brevi interviste che miravano a raccogliere alcune testimonianze dirette di ospiti della APSP Rosa dei Venti di Condino, in che maniera era stato vissuto il secondo conflitto mondiale dagli uomini e dalle donne della Valle del Chiese.

Il 27 gennaio la signora Bortola Zanetti di Lodrone e il signor Guido Faccini di Brione si sono recati alla Scuola Primaria per incontrare i ragazzi delle classi 3°, 4° e 5° e rispondere alle domande da loro preparate. La giornata è poi continuata con la proiezione di un breve video e la lettura delle schede dei deportati dei nostri paesi



avute dal Museo Storico di Rovereto: Ferrari Erminio, Spada Giacomo, Ribaga Giuseppe e Fusi Giovanni, alle quali hanno fatto seguito riflessioni e commenti e infine l'allestimento di un murales appeso nell'atrio della scuola.

Il 3 febbraio presso la Rosa dei venti c'è stato un momento molto toccante con l'ascolto delle testimonianze del signor Livio Tarolli di Castel Condino deportato nei campi in Renania e Westfalia e della signora Margherita Scarazzini di Bondo alternate da canti del Piccolo Coro della Rosa dei Venti.

Man mano che il racconto di quelle difficili esperienze si dipanava, nei protagonisti affioravano ancora le emozioni, il trascorrere del tempo non aveva intaccato quei ricordi ancora molto vividi.

Difficile per gli ascoltatori comprendere, ma come afferma ancora Primo Levi: "non si può e non si deve comprendere, perché comprendere è quasi giustificare, comprendere un comportamento umano significa contenerlo, identificarsi con gli autori... Pertanto è desiderabile che le loro parole e le loro opere non ci riescano più comprensibili... La memoria di quanto è avvenuto nel cuore dell'Europa, non molto tempo addietro, può essere di sostegno e ammonimento."

È questo quanto auspiciamo soprattutto per le nuove generazioni. |



Serata della memoria. In alto a destra: particolare del murales appeso nell'atrio della scuola primaria

LA CASA PER LE EMERGENZE SBARCA ALLA FIERA LEGNO & EDILIZIA



di Michele Poletti

Lo scorso febbraio ho avuto il piacere di presenziare, in rappresentanza del Comune di Borgo Chiese, allo stand della Scuola del Legno allestito in occasione dell'expo Legno&Edilizia di Verona. E' fra gli eventi più importanti a livello nazionale nel settore del legno, con risonanza europea e un grande numero di aziende partecipanti, che anche per questa edizione ha riscontrato un ottimo afflusso di pubblico con 25mila visitatori.

Per industrie e artigiani dell'edilizia, come per progettisti e imprese collegate, l'appuntamento veronese è un prezioso momento d'incontro e confronto fra gli operatori del settore, durante il quale possono ammirare ed acquistare nuove tecnologie di lavorazione, di prodotti e di sistemi.

Il legno, anche grazie allo sviluppo delle case ecologiche e a risparmio energetico, è sempre più in crescita nel mercato

italiano delle costruzioni; a Verona fiere gli operatori professionali hanno travato un'esposizione interamente dedicata a questo particolare comparto, da sempre molto florido nel nord Europa e nell'America del nord ed oggi in forte fase di espansione anche in Italia, per certi versi in contro tendenza rispetto all'andamento generale del mercato immobiliare.

Anche in questa edizione, come nelle precedenti, l'Ente Fiere ha ritenuto importante la partecipazione del Centro di Formazione Professionale Enaip di Tione con il settore Carpenteria del Legno, riconfermandone la presenza e mettendo a disposizione gratuitamente gli ampi spazi espositivi – 250 metri quadrati - per la valenza attrattiva della realizzazione degli studenti.

Il Settore Carpenteria del Legno è operativo da sette anni presso il Centro di Formazione Professionale Enaip di Tione, ed ha la propria sede operativa a Borgo Chiese, all'interno della quale

trovano spazio le aule ma soprattutto un'ampia area sviluppata in due capannoni dedicata al laboratorio.

Il percorso di studi è articolato in quattro anni: un anno comune di orientamento, il secondo e terzo anno di indirizzo che portano alla qualifica professionale, incentrati prevalentemente sul taglio a mano, e un quarto anno di diploma rivolto soprattutto agli edifici in legno e organizzato in alternanza formativa scuola-lavoro. Quest'anno, la scuola di Condino ospita 35 studenti.

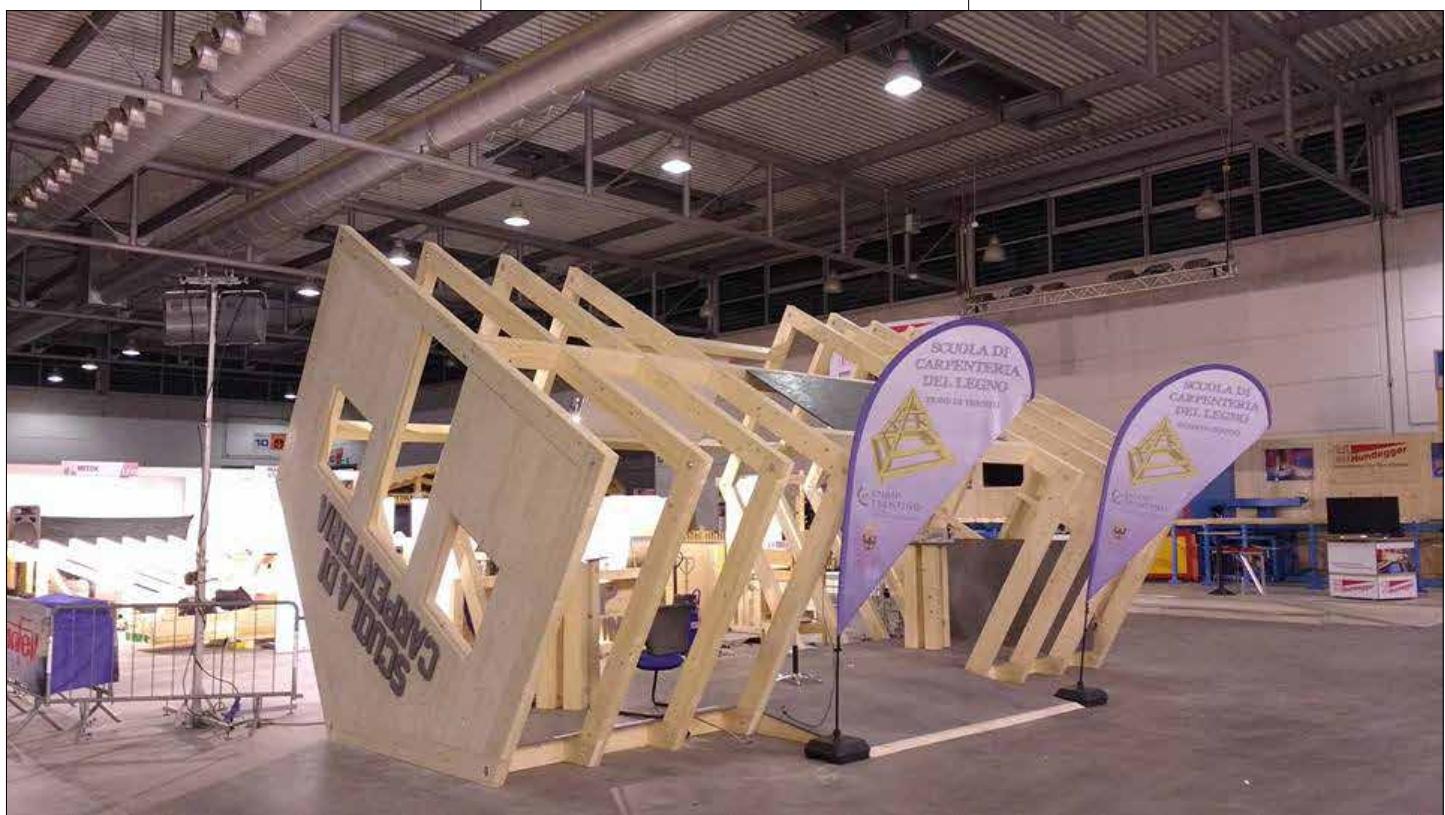
Come per le precedenti edizioni, la presenza ad un evento di questo livello è stata sicuramente un'occasione importante di crescita non solo per il nostro Centro Professionale ma per tutto il sistema produttivo artigianale e industriale delle nostre valli, un'efficiente forma di promozione della realtà Trentina e Giudicarie in particolare. La scuola può dunque rivestire l'importante funzione di mezzo promozionale delle aziende locali e del territorio in generale, sottolineando le peculiarità e le vocazioni produttive della Valle del Chiese, della Val Rendena e delle Giudicarie Esteriori, zone ricche di imprese industriali e artigiane specializzate nel legno e nella carpenteria.

Molte sono state le aziende locali che hanno collaborato a diverso titolo con la scuola, mentre la partecipazione all'evento è stata patrocinata dalla Provincia con il fondamentale contributo dei Bim del Sarc e del Chiese. E' inoltre da sottolineare la stretta collaborazione con Trentino Sviluppo SpA - Arca Case in Legno e la Protezione Civile della Provincia Autonoma di Trento. Legno&Edilizia vanta infatti un prestigioso programma scientifico, approfondite discussioni e conferenze di formazione professionale. Il programma, realizzato in collaborazione con il partner tecnico ARCA, coinvolge docenti universitari, tra i quali spicca il prof. Franco Laner, e i maggiori esperti del settore legno con i responsabili dei più importanti raggruppamenti di imprese. Legno&Ediliza è stata

anche e soprattutto l'occasione per presentare il progetto "PAE" - Prototipo Abitativo per le Emergenze, sviluppato in collaborazione con la Protezione Civile di Trento e realizzato interamente nella sede di Borgo Chiese. Costruito in legno dagli studenti dei terzi e quarti anni di Carpenteria del Legno e con la collaborazione degli allievi del quarto anno per l'Automazione Industriale, il modulo PAE è un prototipo di struttura abitativa prefabbricata a telaio di

docenti abbiamo visitato il PAE e ci siamo complimentati con loro per la qualità tecnico-costruttiva della struttura, semplice e veloce da installare ma al contempo completa di tutte le componenti, impianto fotovoltaico incluso. Personalmente sono molto entusiasta del lavoro svolto dalla Scuola di Carpenteria, sia per quanto riguarda il PAE, risultato di tre anni di laboratorio presso la sede operativa di Borgo Chiese, sia e soprattutto per l'intero

un indirizzo scolastico in grado di formare operatori specializzati è quindi indubbiamente un notevole valore aggiunto anche per tutte le aziende locali del settore legno; Sono infatti convinto che la competitività dei nostri artigiani e delle nostre carpenterie, specie in un contesto storico di rapide e continue evoluzioni tecnologiche e di mercato, dipenderà sempre più dalla competenza e dalla preparazione tecnico-professionale dei loro addetti. |



ridotte dimensioni ma di confortevole abitabilità, facilmente trasportabile ed installabile in breve tempo in situazioni di emergenza come le calamità naturali. Proprio la presentazione del Pae è stata l'oggetto di un convegno in fiera nel quale gli studenti hanno analizzato e spiegato in modo molto esaustivo l'intero processo realizzativo del PAE, dalla progettazione con appositi software fino alla tinteggiatura delle pareti, passando per l'impiantistica, il cappotto esterno ecc. Al convegno erano presenti anche l' Ass.re Provinciale Tiziano Mellarini e il Consigliere provinciale Mario Tonina; insieme agli studenti e ai

percorso didattico che l'istituto sta portando avanti da sette anni. Il legno è indubbiamente una risorsa fondamentale dell'economia giudicariese e in particolar modo per il nostro Comune dove il settore, indotto compreso, vede occupate oltre un centinaio di persone. Durante la visita del PAE ho raccomandato ai ragazzi di ritenersi orgogliosi del percorso scolastico intrapreso e di guardare con fiducia al futuro; il settore degli edifici eco-sostenibili è infatti in progressiva crescita e numerosi sono gli operatori economici giudicariesi e chiesani che si sono e si stanno strutturando in tal senso; l'opportunità di avere

Nella pagina a fianco: giovani allievi ripresi nel momento cruciale dell'allestimento del prefabbricato

In questa pagina: La casa per le emergenze allestita alla fiera Legno & Edilizia a Verona

I NUOVI PROGETTI DEL PIANO GIOVANI VALLE DEL CHIESE



di Equipe tecnica educativa Piano Giovani di Zona Valle del Chiese

Riparte il Piano Giovani della Valle del Chiese.

I progetti, per la maggior parte presentati dal mondo associazionistico locale, propongono attività sportive, artistiche e musicali con un'attenzione particolare alle nuove tecnologie, ai sani stili di vita, alla conoscenza del territorio e della montagna.

Il Gruppo Giovani di Condino, in collaborazione con la filodrammatica El Grotel, presenta "Se lo sapevo prima", un laboratorio teatrale per la creazione di uno spot sulla prevenzione. L'attività, indirizzata alla fascia adolescenziale, vuole essere un modo per riflettere e dare valore e sostanza alle abitudini dei

nostri ragazzi. Si continua a lavorare sul benessere grazie alla neo Consulta Giovanile di Bondone-Baitoni, la quale, in collaborazione con la Comunità Murialdo, propone "Alcol free, Color full", un mix di sport e arte per giovani e comunità locale. I ragazzi della Consulta Giovanile, con la partecipazione della compagnia teatrale Il Buratto, presenteranno al teatro di Storo lo spettacolo "Binge Drinking. Mondo liquido": la rappresentazione del disagio interiore e delle scelte comportamentali, spesso estreme, che imprigionano i giovani nell'abuso e nelle dipendenze. Gli stessi ragazzi, ripropongono, a Baitoni, la "Color Run" con uno stand no alcol con barman free style e musica-DJ. Grazie ad un campus di cinque giorni presso Malga Table, la

Proloco di Castel Condino invita una ventina di giovani alla relazione socio educativa attraverso laboratori di danza, magia e pet therapy con il progetto "L'arte di Arianna". Mentre, tramite l'utilizzo di dispositivi tecnologici, l'Associazione Il Chiese spinge verso esperienze musicali particolari con "Trasformazioni sonore".

Infine largo spazio alla montagna e allo sport. Trentino Adventure propone "Orientatrek", un corso di escursionismo e orientamento mirato alla conoscenza del territorio con i partecipanti coinvolti in una traversata di 4 giorni da Condino al Lago di Garda: un percorso tutto in quota, bivaccando in tenda e allestendo il campo notte. La Sat di Bondo Breguzzo propone "Mountain express. Destinazione alta quota". Insomma, sono tante le attività che vedranno impegnati i nostri giovani in esperienze di crescita sana ed intelligente perché il nostro Piano Giovani vuole continuare ad essere un punto di appoggio importante e favorire il più possibile l'aggregazione e il protagonismo giovanile.

Il Tavolo di lavoro, rinnovato dopo le ultime elezioni comunali, sarà impegnato a rivedere gli obiettivi interni della progettazione. Si lavorerà direttamente con le associazioni coinvolte e gruppi giovani che, grazie alle loro esperienze progettuali, potranno dare indicazioni più precise e concrete per una rivisitazione degli obiettivi mirata e funzionale.

Infine, il servizio dello Sportello Giovani verrà gestito dalle operatrici della Comunità Murialdo.

Un'attenzione particolare viene rivolta ai genitori i quali manifestano sempre più preoccupazioni e difficoltà nella gestione di situazioni di dipendenze e bullismo. Verranno organizzati vari momenti informativi a loro dedicati.

L'equipe tecnica-educativa dello Sportello Giovani sta strutturando anche un mini corso formativo per amministratori e referenti delle politiche giovanili. L'interesse è lavorare sull'utilizzo degli spazi comuni da destinare ai nostri giovani. Questo pensiero nasce dall'esigenza territoriale



Nella pagina a fianco: foto di gruppo durante un'attività all'aperto

Conoscere l'ambiente dove viviamo

di aggregazione in contesti differenti e salutari, dove il protagonismo giovanile possa sposarsi con un divertimento sano in contesti e spazi adeguati.

Un obiettivo più generale è avere una panoramica delle proposte per i giovani, in modo da evitare doppiioni, ma rinforzare e “connettere” i vari interventi. Importante sarà il dialogo con il Distretto Famiglia della Valle del Chiese e la collaborazione nella costruzione del nuovo Piano Sociale di Comunità.

Augurando a tutti gli attori e protagonisti delle politiche giovanili un sereno lavoro, un sentito ringraziamento va ai comuni della Valle del Chiese che continuano a manifestare il loro interesse a sostegno di queste iniziative; in primis, quale ente capofila, il Comune di Storo e il suo referente istituzionale Matteo Zanetti per le attenzioni e l’interesse, la Comunità Murialdo e gli sponsor locali BIM del Chiese, la Cassa Rurale Adamello Brenta e Giudicarie Valsabbia Paganella per il sostegno che annualmente destinano alle nostre attività. Grazie di cuore a tutti e buon Piano Giovani 2017!

Per informazioni:

www.futuromigliore.it;
murialdo@futuromigliore.it
 333 6489971 |

LA SOMMA FA IL TOTALE, MA NON SEMPRE

di Innocenzo Falco, bibliotecario

La ripresa della pubblicazione del bollettino comunale il cui ultimo numero è uscito ormai in un’altra epoca (marzo 2014) consente alla nostra biblioteca l’opportunità di tracciare razionalmente il percorso più o meno quarantennale della propria attività, marcandone non già le date quanto i significati maggiormente rappresentativi ormai raggiunti ed acquisti, tuttora in evoluzione, nella coscienza collettiva della nostra Comunità.

La nascita del Sistema bibliotecario Trentino e la sua strutturazione a partire

sostanzialmente dalla seconda metà anni ’70 ha sviluppato una rete capillare di biblioteche su tutto il territorio provinciale e Condino nel 1978 ha avviato la propria biblioteca, gestita agli esordi dal giovane prof. Franco Bianchini, che già al tempo, appassionato cultore di Storia Locale, aveva scorto le potenzialità esplosive della nuovissima Istituzione per la promozione culturale e, “educazione permanente del cittadino”. Di acqua, da allora, sotto i ponti del Chiese ne è scorsa tanta e, nel corso degli anni si è passati da una piccola biblioteca “isola”, che si gestiva in proprio, ad una biblioteca inserita in un

sistema provinciale coordinato di rete (SBT) Sistema Bibliotecario Trentino, ed all'accesso al CBT catalogo bibliotecario Trentino (catalogo integrato di tutte le biblioteche trentine).

In buona sostanza si è passati gradualmente dalla possibilità di risposta piuttosto scarsa della biblioteca isola a quella pressoché totale della biblioteca odierna, che può accedere al catalogo centralizzato e gestito professionalmente di tutte le biblioteche trentine (CBT) ricco di circa 2 milioni di documenti. Un'evoluzione pratica, funzionale ed efficace, inherente una più estesa fruizione dell'intero patrimonio documentale inserito in CBT è avvenuta soprattutto con l'adozione, in intero ambito SBT, del Prestito Interbibliotecario: vale a dire il prestito del libro posseduto da una biblioteca qualsiasi del SBT a quella sprovvista che ne fa richiesta tramite gestionale apposito. Una convenzione speciale stipulata dal Servizio Attività Culturali della PAT con Poste Italiane garantisce poi la consegna del libro alla biblioteca richiedente in apposite buste ed in tempi del tutto accettabili oltreché, cosa degnissima di nota, del tutto gratuitamente per l'utente finale.

Il passaggio dalla gestione manuale dei cataloghi alla gestione informatizzata dei computer ha poi gradualmente garantito l'accesso istantaneo all'informazione ricercata ed alla sua gestione tramite programmi appositamente studiati per la gestione del servizio bibliotecario: oggi i software in uso sono Amicus ed Oli-Suite con le rispettive versioni ad uso dei bibliotecari e catalogatori e quelle invece riservate agli utenti finali.

Non solo la gestione del patrimonio posseduto da ciascuna biblioteca è in questi decenni cambiata moltissimo ma anche la stessa ricerca dell'informazione: basti pensare che oggi a nessuno viene neanche più in mente di consultare quelle che un tempo in tutte le biblioteche dovevano essere presenti: le encyclopedie ed opere similari.

Di pari passo si evolveva anche la sensibilità comune nei confronti del Servizio Bibliotecario, che per essere



valutato tale doveva tener conto non solo della gestione del patrimonio posseduto e del servizio erogato ma contestualmente anche della struttura e delle attrezzature destinate allo scopo in una visione d'insieme: non più una sola biblioteca ma delle biblioteche di una provincia e, all'interno di questa, di una Valle.

In piena sintonia con la domanda del proprio ambito sociale la biblioteca di Condino viene quindi allocata a partire dal 2010 nella nuovissima sede di Via Baratieri, centralissima, priva di barriere architettoniche e scale, luminosissima, arredata a nuovo di tutto punto, con accesso internet wi-fi e studiata per rispondere al meglio alle esigenze della popolazione residente.

La fortissima spinta a livello provinciale, che aveva inizialmente promosso la nascita delle biblioteche sul nostro territorio, la cui spesa negli anni '70 e '80 era quasi interamente sostenuta da "Mamma Provincia", è da diversi anni a questa parte altrettanto quasi interamente sostenuta - struttura e gestione - dal Comune proprietario.

Sulla scorta dell'esperienza passata la nuova struttura (500 mq in totale su un unico piano orizzontale) ha previsto al suo interno, oltre agli spazi dedicati alla biblioteca vera e propria (circa 350 metri quadri completamente arredati a nuovo),

una sala destinata agli incontri e attività della biblioteca e dei corsi Terza età oltreché una sezione separata, ordinata ed inventariata dell'archivio storico, comprendente l'archivio pre-unitario (con un fondo di pergamene risalenti ai secoli 1200-1700 tutte studiate e trascritte dal prof. Franco Bianchini), ai manoscritti e registri comunali e poi ancora la sezione archivio post-unitario comprendere gli atti e documenti prodotti dal Comune e suoi Servizi dal 1923 al 1970.

Il Servizio Bibliotecario, come descritto sopra, pur efficace nell'offerta di spazi idonei, attrezzature, arredi, libri, quotidiani e riviste utili allo studio o anche alla semplice consultazione in sede da parte di tutti gli interessati, risulterebbe già completo se riferito alla sola gestione organizzativa e razionale dello stesso, in ragione soprattutto delle risorse economiche ed umane messe a sua disposizione annualmente dall'Amministrazione comunale e provinciale (SBT,CBT,USBT compresi). La gestione interna del patrimonio bibliografico posseduto (biblioteca pubblica di base) si è evoluta con il tempo ed ora non è più necessario conservare di tutto di più, proprio perché la biblioteca dispone oggi dell'accesso al CBT, e con questo si sono adattati anche gli standard di revisione e scarto contestualmente ad una migliore e più efficacie politica di acquisizioni soprattutto narrativa e saggistica di consumo con particolare attenzione alle fasce in età minore.

Si pensi che un tempo il "Fondo Locale" si riferiva a tutte le pubblicazioni riguardanti la provincia di Trento e addirittura nella costituzione di questo Fondo nelle biblioteche degli anni '70 si prevedeva la presenza a scaffale di doppia o tripla copia del medesimo titolo di argomento locale.

Oggi si privilegia la conservazione delle sole opere di Autori e/o Argomenti attinenti il territorio di pertinenza della biblioteca, con l'eccezione della Comunale di Trento che svolge funzione specifica di conservazione per tutte le opere pubblicate in tutto il territorio provinciale.



Gli scaffali in biblioteca sono più leggeri, privati di opere obsolete e non più utili alla consultazione e nel contempo più ricchi di novità, la cui selezione ed acquisto avviene in tempo reale e praticamente contestuale alla loro pubblicazione.

La biblioteca di pubblica lettura è in grado oggi di offrire una vasta panoramica di Autori e Titoli assolutamente attuali ed in grado di rispondere tempestivamente alla domanda dei fruitori.

Tuttavia, come già sopra precisato, la somma non sempre fa il totale.

Soprattutto quando nella stessa devono confluire anche rinvii virtuali quali, le relazioni con le altre biblioteche, con le scuole e con le componenti culturali locali.

E qui il tracciato si fa arduo e passibile di ingenue interpretazioni soggettive. La stessa distinzione tra la funzione essenzialmente "formativa" della Scuola e quella "informativa" della biblioteca, in voga un tempo, oggi ha perso la sua nettissima differenza.

Basti pensare che già oggi la Formazione/Informazione non solo per corsi di piccolo calibro ma anche per interi stages formativi può avvenire in modalità FAD (formazione a distanza).

E' diminuita la necessità impellente dell'interazione sociale? Oppure è aumentata di molto la capacità individuale di trovare le proprie risposte? E in questo nuovo contesto la biblioteca che ruolo assume?

Possono gli strumenti legislativi, normativi e regolamentari (Leggi, Carta delle Collezioni, Regolamenti di Biblioteca, Programmi Annuali, Internet, riferimenti biblioteconomici, Livelli di coordinamento Provinciali, ecc.)

interpretare e descrivere e organizzare il Servizio Bibliotecario odierno così uguale negli scopi perseguiti a quello degli anni 70 (per stare alle nostre Generazioni) e così diverso nei metodi e nelle procedure adottate oggi rispetto a quelle di ieri?

La biblioteca può ancora permettersi di invecchiare o deve per forza di cose essere capace di mantenersi sempre giovane, modernissima ed attuale?

Basti pensare alla fatica (o al piacere) dei continui ed a volte troppo rapidi sviluppi della rete e di Internet.

Di certo sappiamo che la biblioteca di pochi anni or sono, dedita pervicacemente alla conservazione, dovendo rispondere alla domanda con il solo suo posseduto è vecchia ed anacronistica.

Anche una biblioteca poco attenta alla storia ed alle tradizioni del proprio ambito operativo rischierebbe d'altronde di perdere contatto con le radici, tradizioni, usi e costumi del proprio territorio.

Oggi le nuove impostazioni nella costituzione del patrimonio documentale della nostra biblioteca si sono adattate, come detto all'offerta del Mercato Editoriale, alla domanda dell'Utenza, all'organizzazione su scala provinciale e nazionale del Servizio distinto per tipologia di biblioteca e, soprattutto alla garanzia di accesso e riposta ad una

miriade di domande tramite il semplice accesso ad internet, (nessuna encyclopædia è mai stata capace di archiviare al suo interno anche solo una parte minima di quelle accessibili in rete e men che mai nessuna encyclopædia cartacea sarà mai capace di aggiornarsi nel tempo reale di internet).

L'accesso al libro ed all'informazione si è in questi ultimi anni ampliato ma anche modificato: più informazione e più modalità di accesso ma sempre nella attualissima logica della rapidità di ricerca e fruizione immediata del dato cercato.

Siamo ben consapevoli di essere distanti anni luce anche solo dagli anni '70 e '80. I fattori di crescita però, oggi sempre più interdipendenti, globalizzati e condivisi devono pur sempre mantenere attiva la loro attenzione a virtù e qualità per loro natura singolari e non omologabili.

La creatività, l'inventiva, il genio, la capacità descrittiva, il pensiero non ancora pensato, la didattica, l'analisi e l'esposizione di concetti o di ricerche complesse, le scoperte e moltissimo altro ancora, come possono essere oggetto di organizzazione in una biblioteca del nostro presente o immediato futuro?

Dobbiamo assumere per vero e scontato che la biblioteca ed il suo Servizio Bibliotecario di riferimento altro non sono che una risultante piuttosto articolata e complessa di molti fattori interagenti e lentamente evolutisi nel tempo, almeno sino agli anni '80, per poi accelerare dagli anni '90 in poi il proprio modello organizzativo e propositivo.

Esperienze vissute da ciascuna biblioteca nel proprio ambito operativo hanno di fatto costruito, sulla base dell'attività sviluppata, una chiave di lettura originale, il cui contributo ha garantito ieri come oggi la crescita collettiva di un Sistema. Possiamo riconoscere a posteriori le tappe che hanno maggiormente segnato il percorso della nostra biblioteca, come inserita nell'importantissimo ed imprescindibile contesto del SBT. La nascita della biblioteca e della ricerca storico-archivistica ad essa sempre ricondotta da uno dei primissimi studiosi

di storia locale: prof. Franco Bianchini, al quale poi soprattutto negli ultimi cinque lustri si sono affiancati molti altri nomi e numerosissime opere d'ambito locale.

L'operatività del SBT e la creazione del CBT che hanno tolto la singola biblioteca dal suo penoso isolamento e l'hanno resa capace di risposta pressochè esaustiva nei confronti di tutto il proprio pubblico fruitore e potenzialmente di tutto lo scibile umano.

La ricerca di soluzioni altre, interne all'SBT quali il prestito Interbibliotecario che ne è un validissimo esempio.

La costante ricerca e continuo adattamento, di modelli integrati di servizio, per poter giungere consapevolmente alla capacità di interpretazione, analisi e proposta di un Servizio Bibliotecario attento all'oggi e tempestivamente al passo con i tempi.

Il rinnovamento e la freschezza tanto nella struttura della nuova biblioteca che nella modalità della sua gestione: accesso di novità bibliografiche mensile, parco abbonamenti ricco e annualmente rinnovato, risposte della biblioteca strutturate e tempestive in relazione alla Scuola, al mondo Associazionistico, all'Ambito del Tempo Libero.

Gestione del complesso delle attività culturali, slegate dalla logica della promozione della biblioteca tout court o di un Sistema locale di biblioteche e più focalizzate su interessi generali e/o particolari di gruppi di utenti organizzati, così da evitare appiattimenti e omologazioni nella formulazione di proposte uguali per ambiti territoriali diversi.

Così oggi disponiamo di una biblioteca nuova, con una sala al suo interno atta ad ospitare i corsi ed attività varie della biblioteca e delle Associazioni operanti in loco. Una sezione separata ed ordinata dell'Archivio Storico, miniera preziosa per tutti i ricercatori di storia locale. Un patrimonio svecchiato e costantemente aggiornato (mille nuovi titoli annui circa in entrata), riviste e periodici attualissimi e quotidiani.

In virtù delle relazioni peculiari, come impostate e costantemente possibili di aggiustamenti e correzioni con la Scuola (Nido, Materna e Primaria in primis) vengono programmati ed attuati percorsi di lettura ed animazione di assoluta attualità, mentre con il mondo Associazionistico, Terza Età o gruppi di utenti organizzati attenzione costante viene posta ai temi contemporanei, che hanno dato vita agli incontri con Autori (pedagogia e didattica), a ricerche complesse e progetti quali quello dedicato al "Centenario" tuttora in fase di attività e sviluppo, alle visite guidate ed agli spettacoli teatrali.

Nell'ambito della relazione biblioteca-scuola abbiamo avviato già a partire dal 2011 un percorso annuale al cui interno pari importanza assume il libro quanto anche l'attività ad esso contestuale (lettture animate, laboratori, spettacoli ed incontri mirati con Autori). Abbiamo ritenuto importante valorizzare tutti i libri nuovi per bambini e ragazzi che annualmente entrano in biblioteca, presentandoli quasi tutti (circa trecento titoli nuovi all'anno), dopo attenta selezione ai bambini del Nido, Materna e Primaria, che quindi hanno modo di vedere, toccare e prendere in prestito ogni anno quasi tutti i libri nuovi che la nostra biblioteca acquista, oltre naturalmente a tutti gli altri.

Abbiamo voluto privilegiare la costanza d'azione nella promozione del libro e la capacità individuale dei bambini di scegliere essi stessi quanti più libri possibile, durante tutti i mesi dell'anno scolastico, optando per una strada diversa, sicuramente più impegnativa di quella riferita ai pur validi Campionati e/o letture su base di pochi titoli preselezionati.

D'altronde se "il buongiorno si vede dal mattino" non possiamo ignorare il senso del nuovo e dell'utilità collettiva che emergono con evidente chiarezza nell'apertura di un "Punto di Incontro" nel borgo di Cimego a seguito della fusione dei comuni di Condino, Cimego e Brione in quello nuovo di Borgo Chiese. Il Punto è già operativo presso una sala

dell'ex Municipio di Cimego, ove hanno trovato ospitalità numerosi libri di tutte le tipologie e livelli di lettura posti a disposizione della popolazione residente. Il comune di Borgo Chiese è nato da poco più di un anno (gennaio 2016) e già la sua biblioteca ha esteso il proprio servizio in uno dei suoi Borghi costituenti.

Le straordinarie scoperte scientifiche in ogni campo ed il rapidissimo progresso scientifico ci rendono già oggi capaci di proporre l'apprendimento delle informazioni di nostro interesse tramite modalità sconosciute negli anni '70.

Non sappiamo quale sarà la fisionomia, struttura e funzionamento della nostra biblioteca anche solo fra dieci anni.

Il rapidissimo progredire delle Scienze Applicate potrebbe, perché no, sviluppare a vantaggio soprattutto dei più pigri ma anche di Chi vuole fare di tutto di più nel minore tempo possibile, una "pillolina" carica di cultura a tema.

Così l'utente che volesse visitare la Grecia potrebbe recarsi in biblioteca e chiedere la "pillolina" della Grecia", assumendo la quale non avrebbe bisogno alcuno di fastidiose guide cartacee ed immagazzinerebbe di fatto tutte le informazioni utili al suo perfetto soggiorno, Lingua Greca compresa.

L'assunzione di una semplice "pillolina", tramite chissà quali combinazioni alchemiche, sarebbe la soluzione ideale per assumere tutte le informazioni che ci servono in un dato momento e per un dato scopo, salvo poterle cancellare per caricarne altre.

Ci dichiariamo sin d'ora convinti di poter essere fra quelle biblioteche che sapranno aderire anche a questa nuova modalità di approccio alla conoscenza, anche se realisticamente ipotizziamo che ad occuparsene sarà una nuova futuristica generazione di bibliotecari/alchimisti. Quel che rincuora d'altronde rimane pur sempre il riferimento alla biblioteca (forse in futuro Pillioteca), che anche in funzione biotecnologica dovrebbe mantenere pur sempre la sua capacità di riferimento e risposta, anche nella combinazione alchemica di speciali "pillole" del sapere. |

STORIE NELLA STORIA

DAL COMUNE DI CONDINO AL COMUNE DI BORG CHIESE



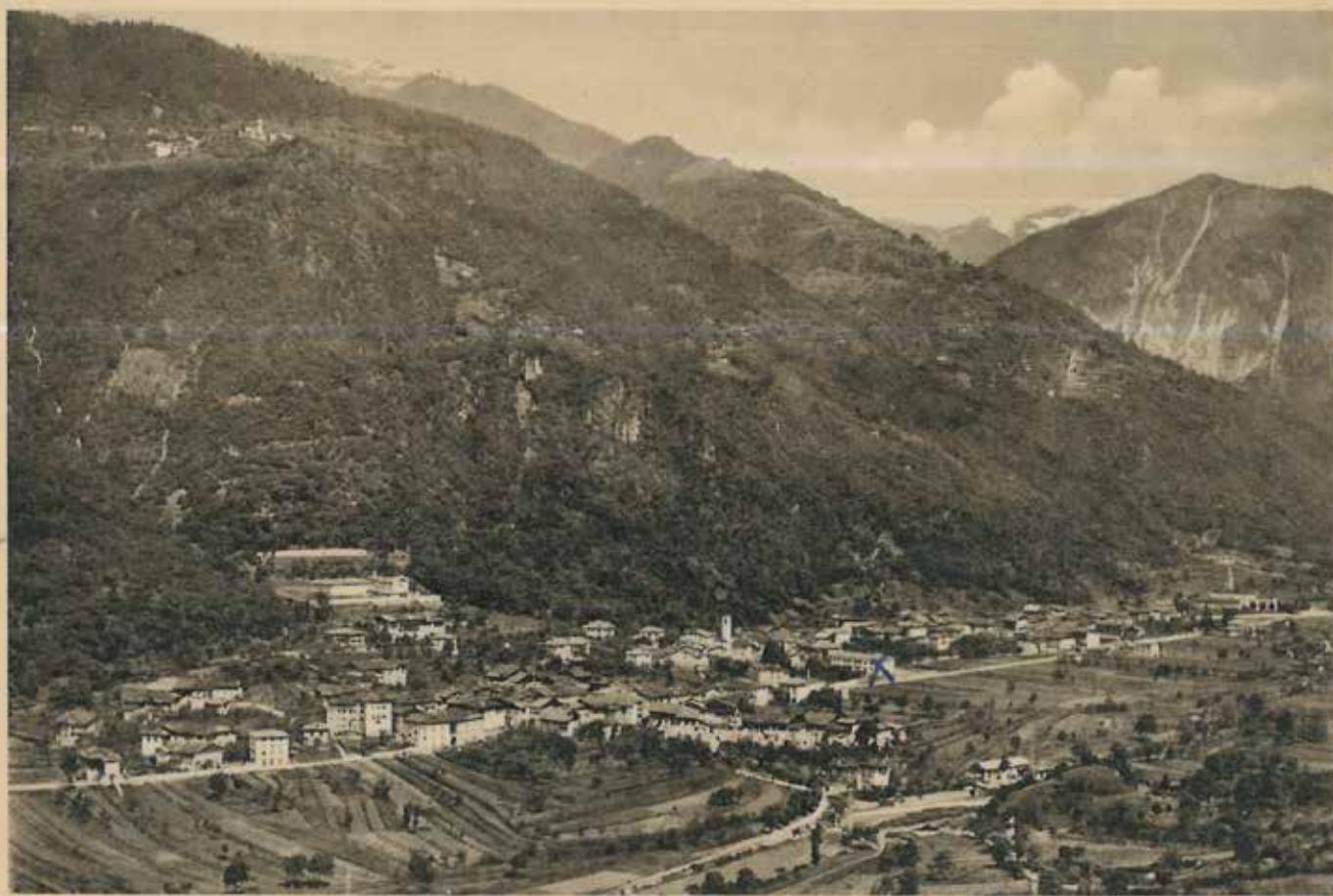
di Mario Antolini Musón

Dal semplice toponimo di Condino alla dizione di Borgo Chiese come indicativo del Comune amministrativo ne è passato di tempo: oltre due secoli. Le unioni di carattere amministrativo fra diversi agglomerati urbani si perdono fra le ancora nascoste pagine dei Reti, quando le popolazioni del nordeuropa avevano cominciato ad occupare la catena delle Alpi e a rendere piene di vita le vallate glaciali con le prime abitazioni lungo fiumi o torrenti e con le prime culture dei boschi. Poi giunsero i Romani a capovolgere l'inurbamento anche delle Giudicarie, per cui l'impero romano lasciò le sue tracce sia nelle opere di difesa, sia lasciando cadere delle monete che poi, una volta scoperte, testimoniarono la loro presenza anche in Giudicarie lungo le sponde del Chiese. Dato che tutti i dialetti delle Giudicarie sono di "radice romana", è logico pensare che dopo il cataclisma antropologico delle

invasioni barbariche, siano approdate anche nelle vallate chiesane le tribù che, fuggite dalla pianura padana, hanno dato vita alle attuali popolazioni locasli. Tanto è vero che vi si trovano le impronte dei Franchi e dei Longobardi: a quest'ultimi si deve la nostra denominazione territoriale di Judicaria summa laganensis. Tutto questo retaggio portò - negli ultimi secoli del primo Millennio - all'affermarsi delle Sette Pievi: istituzioni ecclesiastiche cristiane, sorte prima del Mille, con carattere religioso ed amministrativo insieme.

È logico pensare che all'instaurarsi del Principato Vescovile di Trento nel 1027 (e che durerà fino al 1803) tutti gli attuali insediamenti urbani giudicariesi già esistevano ed iniziavano il loro affermarsi autonomo con quella secolare impostazione di aggregazioni sociali e di suddivisione dei propri territori che ha costato lotte, diatribe, cause giudiziarie, accomodamenti concordati, atti giuridici per giungere a quegli "Statuti et Ordinamenta" di cui sono

ricche le cronache di tutto il Medioevo, diventato il periodo più importante per tutti gli oltre 120 centri abitati del territorio comprensoriale giudicariese. Ciò che noi oggi siamo e di come è impostata la nostra convivenza comunitaria lo dobbiamo alla secolare pazienza degli Avi che, con fatica, sofferenza, diuturna dedizione al lavoro, sono riusciti non solo a creare dal nulla paesi, prati, boschi, selve, pascoli alpestri, stalle e malghe ovunque, ma anche a dividerci definitivamente fra comunità e comunità l'intero territorio comprensoriale. Già prima del Mille si ha - anche nel Chiese - il primo esempio di aggregazione delle diverse "Ville" (villaggi, paesi, frazioni) con la Pieve di Condino che abbracciava tutti i paesi da Castello e Cimego a Storo e Bagolino fino alla Valvestino. L'istituzione della Pieve risulta "ab immemorabili", mentre le prime notizie documentate sono del 1192. L'edificio di Santa Maria Assunta è probabilmente di origine paleocristiana esistente prima del 1192, mentre la vecchia chiesa romanica fu quasi distrutta nel 1383 e riparata nelle attuali forme fra il 1495 e il 1505; fu consacrata nel 1510 e 1517, e restaurata nel 1958. Poi, durante il periodo del Principato vescovile di Trento (1027-1803), si elaborano e si costituiscono le autonomie all'interno della Pieve come lo confermano, per esempio per la parte meridionale del Chiese, gli "Statuta comunitatis Condini et Brioni" del 1389, gli "Statuti del comune di Darzo" del 1445, gli "Statuta primæva et antiquissima comunitatis Bagolini, primatus erecta anno Domini .mcdlxiii" del 1473, la "Confirmatio nonnullorum statutorum novorum hominum de Setauro (Storo)" del 1497, gli "Statuta et ordinamenta comunitatis et hominum terræ de Magasa/Valvestino" del 1589; questi documenti risultano raccolti nei tre volumi del Giacomoni, mentre ne dovrebbero esistere anche altri su quelle aggregazioni autonome che si definivano "communitates o universitates" ed adombravano quelli che sarebbero diventati i Comuni amministrativi istituiti soltanto dopo la rivoluzione francese della fine del 1700 e dai codici napoleonici dopo gli inizi del 1800. Infatti, per quanto riguarda il Trentino, i



Condino m. 444 - Panorama

Nella pagina precedente: Il maestro Basilio Mosca con i suoi scolari

Sopra: Condino e Brione nel 1960

primi Comuni amministrativi risalgono al 1806 con l'istituzione ufficiale dei primi Comuni moderni decretata dal Regno di Baviera, passati poi ai Napoleonici e definitivamente all'Austria nel secondo decennio di quel secolo. Nel 1809 l'Austria cede a Napoleone il Tirolo e nel 1810 veniva fissata la distrettualizzazione del dipartimento di Trento per cui le Giudicarie venivano ad essere incorporate nel V Distretto di Riva, ma suddivise in "Cantoni": quindi ciascun cantone in "Municipi" ai quali erano aggregati vari centri abitati. Nel cantone di Condino (con 1869 abitanti) si trova il municipio di Condino con gli abitati di Condino, Cimego, Castello e Brione. Con un altro intervento governativo del 1810 viene attivato il Dipartimento dell'Alto Adige suddiviso in

Prefetture; una è Rovereto, suddivisa a sua volta in "Distretti", fra cui quello di Riva che formava una Vice-Prefettura composta da vari Cantoni: nel Cantone di Tione (che rimane tale fino al 1821), vi era il distretto V, che era formato da 20 Comuni, fra cui - per il Chiese - Condino, Roncone, Creto, Storo e Magasa. In quei primi decenni del 1800 nelle Giudicarie - soppressa la sede centrale vescovile di Sténico - vengono istituiti i tre Distretti giudiziali di Condino, Tione e Sténico (diventati poi, con l'avvento dell'Italia nel 1918, sedi delle "Preture"). Nel 1849 il nuovo imperatore d'Austria-Ungheria, Francesco Giuseppe I, promulgherà la nuova costituzione che prevedeva l'istituzione del Capitanato distrettuale di Tione per tutte le Giudicarie, con l'istituzione di una serie di nuovi Comuni che, nel 1882, nelle Guida del Brentari - per quanto riguarda il Chiese - troviamo così elencati nel Distretto giudiziale di Condino: Agrone, Armo, Bersone, Bollone, Bondone, Brione, Castello, Cimego, Cologna, Condino, Creto,

Daone, Darzo, Magasa, Moèrna, Persone, Por, Praso, Prezzo, Storo, Strada, Turano. Nella singolarità che oggi ci interessa ecco la descrizione dei tre centri abitati oggi "fusi" nel Comune di Borgo Chiese. Comune di Condino. Altitudine 444 m.s.l.m; case 230; abitanti 1437; arciprete decano; scuola di 4 classi; posta; telegrafo; illuminazione elettrica; pretura; gendarmeria. Comune di Cimego: alt. 520; case 144; ab. 785 comprese le case alla Casina, alle Porte, al Molino, a Plubega e le malghe sul Bisolo, sul Bosco, sul Caino, sul Campiello, sul Palone; curazia; scuola di due classi. Stranamente nessun accenno al Comune di Brione. Nel 1906, in un elenco dei Comuni del Distretto di Tione troviamo ancora i Comuni di Condino, di Cimego e di Brione, che nella guida del Battisti del 1909 vengo specificamente ricordati. Comune di Condino: alt. 444 m.s.l.m.; case 234; ab. 1431; è sede del circondario giudiziale; ricorda l'origine romana da una "gens Condia". Oltre al giudizio distrettuale vi sono parecchi altri uffici governativi.

Qui sostano le messaggerie provenienti dal Bresciano, da Tione e da Riva. Comune di Cimego: alt. 520 m.s.l.m.; ab. 778; presenti lapidi romane. Comune di Brione: alt. 893 m.s.l.m.; ab. 298; chiesetta di San Giorgio. Negli anni Trenta del secolo scorso, dopo l'aggregazione del Trentino all'Italia nel 1918 che aveva riconosciuto i Comuni autonomi istituiti dall'Austriaungheria, per volontà del governo fascista si passa alle aggregazioni dei Comuni, passando, in Giudicarie dai 63 ai 16 Comuni, cosicché con regio decreto del 9 febbraio 1928, n. 228 si decretò che "i Comuni di Brione, Castello e Cimego, in provincia di Trento, sono aggregati a quello di Condino". Ma dopo che nel 1948 venne istituita la Regione Trentino-Alto Adige, agli ex Comuni autonomi venne data l'opportunità di tornare alla loro autonomia, ed ecco che Cimego e Brione tornarono a costituirsì in Comuni a sé stanti, finché dalla Provincia Autonoma di Trento viene proposta la possibilità di "fondersi" attraverso regolari referendum di libera scelta, per cui Brione e Cimego, oggi 2017, si trovano nella fusione del nuovo Comune di Borgo Chiese. Il lungo corso dei secoli non sempre è stato vissuto in modo pacifico ed in perfetta concordia, ma segnato pure da accesi contrasti. Purtroppo - anche oggi nel 2017! - i contrasti fra centri abitati vicini sono sempre stati più o meno presenti e non si sa se attribuirne la causa od a preconcetti (sempre conseguenti all'ignoranza) o a personalismi di una sola persona o di un certo numero di famiglie e gruppi politici. L'aver per via giuridico-amministrativa insistito per giungere alla "fusione" di Comuni confinanti dovrebbe porre fine ai contrasti territoriali alimentati dai personalismi, facilitando l'integrarsi delle singole comunità locali - pur autonome nella loro identità antropologica e storica - in una vicendevole accresciuta conoscenza e convivenza, dando luogo alla formazione di un nuovo modo di vivere in comune più disteso, più sereno, più condiviso, in convinta collaborazione ravvivata dai "con" e con l'abolizione dei "contro". Solo così sarà sempre bello e produttivo il "voler e saper vivere bene insieme per il bene comune". |

UN VIAGGIO LUNGO UNA VITA

di Giulio Bodio

Notte del 29 aprile 1958. Come una pesante freccia sibila il nostro treno speciale verso il Nord, direzione Brennero - Monaco di Baviera. Proprio da dove scende ululando la Tramontana, venti freddi e sfacciati. Da lì, non solo quelli sono giunti a sgomentare e far tremare le nostre terre e le nostre genti. Anche dei popoli hanno preso quella strada verso il Sud alla ricerca di luoghi dove poter vivere una vita migliore, con la speranza di trovare fortuna, ricchezze e molto sole. Altri sono scesi con scopi più oscuri e tremendi, con il fisso e prepotente intento di imporsi la loro dottrina, le loro volontà ed usanze, senza pietà. Mentre sono intento in questi pensieri, il nostro treno a vapore sferragliava su ponti, attraversa penoso e con agghiaccianti stridori strette gallerie verso una terra sconosciuta, carico di giovani vite in cerca di lavoro, di una vita migliore e di un po' di fortuna.

Punto di raccolta: Stazione Centrale di Verona 30.04.1958, ore 20.

Centinaia di giovani cuochi e camerieri, provenienti da diverse scuole alberghiere del Veneto, si sono incontrati qui per essere trasportati a Monaco di Baviera e da lì venire poi inviati agli sconosciuti alberghi che da tutte le regioni tedesche dell'est avevano innoltrato la richiesta di personale alberghiero. A marzo, prima degli esami finali, era venuto alla scuola di Grado una rappresentanza dalla Germania con un'offerta scritta: „La federazione alberghiera tedesca offre agli assolventi delle scuole alberghiere italiane posti

di lavoro con vitto e alloggio. Il nostro settore è in continuo sviluppo e ha bisogno di peronale addestrato! Verso la metà di Marzo riceverete gli indirizzi degli alberghi e hotel che vi stanno aspettando!“

„Oh su ragazzi, che bella offerta, che bella occasione, che bella possibilità! Andiamo in Germania! Ci stiamo al massimo due o tre anni, vediamo che cibi ha la loro cucina e le loro abitudini, risparmiamo o spediamo a casa qualche Marco e poi ritorniamo in Italia con un tesoro importante: il tedesco, lingua di pensatori e poeti e di quella fiumana in continuo aumento che tutti gli anni invade come il benevolo Nilo le nostre belle spiagge, i nostri cari monti e i paesaggi più affascinanti della nostra penisola. Gli alberghi e l'industria alberghiera delle nostre regioni d'Alta Italia saranno felici di assumere cuochi e camerieri che sanno parlare il tedesco e che conoscono le abitudini dei turisti germanici!!“ Con questi sinceri pensieri e proponimenti abbiamo firmato il nostro Sì e siamo partiti verso l'incognito, senza sapere dove il destino ci avrebbe collocati. Abbiamo lasciato tutto quello che ci era caro, la famiglia, gli amici, la culla dei nostri cari paeselli. Siamo partiti come tanti prima di noi e come a migliaia anche dopo, tutti con lo stesso scopo: Lavorare, fare il bravo, risparmiare e ritornare al più presto al nostro caro paese nella bella Italia.

La notte fra il 30 Aprile e il 1° Maggio 1958 è fredda e chiara.

Una grande luna sta avanzando da dietro i monti e, quando il fumo della sbuffante locomotiva si dirada un pochino, riesco a intravedere un paesaggio d'incanto



Sopra: un giovane Giulio

illuminato dalla vaga luce della Regina della notte. La valle dell'Adige è tutta in fiore, uno spettacolo di rara bellezza. Paesini e cittadine già dormienti si susseguono numerosi, vicini e lontani. Con me, nello scompartimento, ci sono altri quattro camerieri della scuola di Grado. Negli occhi non abbiamo più quel bell'entusiasmo e voglia di avventura. Sebbene sia quasi mezzanotte e nessuno dorme, nessuno parla. L'incertezza e il dubbio, la paura, la nostalgia e la preoccupazione viaggiano con noi, rubandoci il sorriso e la spensieratezza. Al collo indosso un cartoncino con la scritta: "Adresse: Parkhotel Drackenfels, Röhndorf am Rhein, Germania". Questo sarà il mio posto di lavoro, il mio nuovo indirizzo

A destra: Immagine del Santino regalato a Giulio dalla cara mamma

tirato a sorte da qualcuno in Germania dopo che con entusiasmo avevo espresso l'avventuroso desiderio di volere partire.

Il Reno, grande e lungo fiume potente, è quasi tutto ciò che conosco sulla Germania. So inoltre che Bonn ne è la capitale e che per i Romani, data la tenacia teutonica delle tribù tedesche, è stata l'inizio delle loro disfatte. Ricordo anche che durante la guerra i soldati tedeschi che passavano da Condino sui camion avevano grandi pani rotondi e quasi neri. Con tutte e due le mani mi attacco alla maniglia del finestrino. Guardo muto attraverso le folate di fumo e, nello stridore, mi vengono presenti le parole di nonna Maria: "Perchè vai così lontano? Resta qui, non ti vedrò più, i tedeschi sono così cattivi".

E sento, come ieri a casa, cadere sulle mani le lacrime di mia mamma che mi accarezza dolcemente, accompagnate da innumerevoli raccomandazioni e consigli prima dell'ultimo abbraccio: "Fai il bravo, fatti voler bene, fa il tuo dovere, sta attento a tutti i pericoli e riparati sempre bene dal freddo. E se non ti trovi bene, ritorna subito a casa!" Anche il papà è commosso: "Ciao figlio, impara bene il tuo mestiere e diventa un buon cuoco. I cuochi guadagnano un cappello di soldi e se impari anche la lingua tedesca qui troverai sempre lavoro".

Da Grado, prima di partire per Verona, ero stato a Condino per quattro giorni a sorprendere e salutare i miei che non sapevano ancora nulla della mia entusiasta decisione. Parto così la mattina del 30 Aprile 1958 per Verona lasciando i familiari piangenti e non ancora del tutto persuasi e contenti della mia scelta. Ciao cari, ciao miei amati paese e amici, addio mia culla e luoghi della spensierata gioventù, addio monti e fiume, amato dialetto e dolci suoni delle nostre campane e ciao mio vecchio mulino.

In pochi mi accompagnano alla fermata e presto tutto scompare dietro ad un'enorme nuvola di polvere bianca che la corriera si trascina dietro. Ci penso e mi soffrappa la tristezza, mentre una morsa in gola si fa sempre più forte. Non riesco a trattenere le lacrime e piango, sentendo che intorno a me singhiozzano e piangono anche gli altri. Dopo Bolzano piove; le luci di qualche paesino diventano sempre più rare e finalmente, nonostante le incomodità, trovo un po di sonno finché vengo bruscamente svegliato: "Passaporto bitte!"

Siamo già in Germania?

"Nein, qui Brennero, Austria. Monaco è ancora lontana".

Fuori la notte è ancora profonda. Piove a dirotto. A Kufstein di nuovo "Passaporto Bitte". Finalmente sono in Germania e tutto quello che posso vedere è una coppia di poliziotti con mantelli verdi, fucile in mano e un cane pastore al guinzaglio che, sotto la pioggia, vanno avanti e indietro davanti ai finestrini. Con una grande sbuffata di fumo ripartiamo e finalmente, dopo interminabili tatic-tatlic, con sferragliata e stridore di

freni il treno si ferma e scendiamo alla stazione di Monaco in Baviera. Una bella aurora ci annuncia un nuovo giorno. Molti volontari della Croce Rossa ci aspettano tra migliaia di persone, lingue sconosciute, un *wirwarr*, fischi, treni che arrivano e partono. Siamo tanti anche noi e con i nostri indirizzi attaccati al collo veniamo condotti in una grande sala. Un console italiano e una delegazione tedesca con l'interprete ci danno il benvenuto, una tazza di buon cacao, una fetta di panettone e molte istruzioni. In poco tempo ci indicano su quali treni dobbiamo salire. Con pochi amici di scuola ci scambiamo l'indirizzo e la promessa di sentirsi: "Scrivimi come stai, come ti trovi, dove ti hanno sbattuto e se rimani o se scappi subito. Ciao bello!" Poi salgo sul treno per Colonia. Sono solo. "Madonna, dove arriverò io? Che gente sarà? In che albergo finirò? Come mi tratteranno? So appena Guten Morgen. Non capisco un cavolo."

Quei pochi che conosco, e che adesso avranno le mie stesse paure, sono tutti sparpagliati in questa grande Germania la quale, dopo il grande disastro della guerra, si sta velocemente riprendendo e ha bisogno di noi. "Bisogno di noi", ...ma se vengono tutti in Italia in ferie?

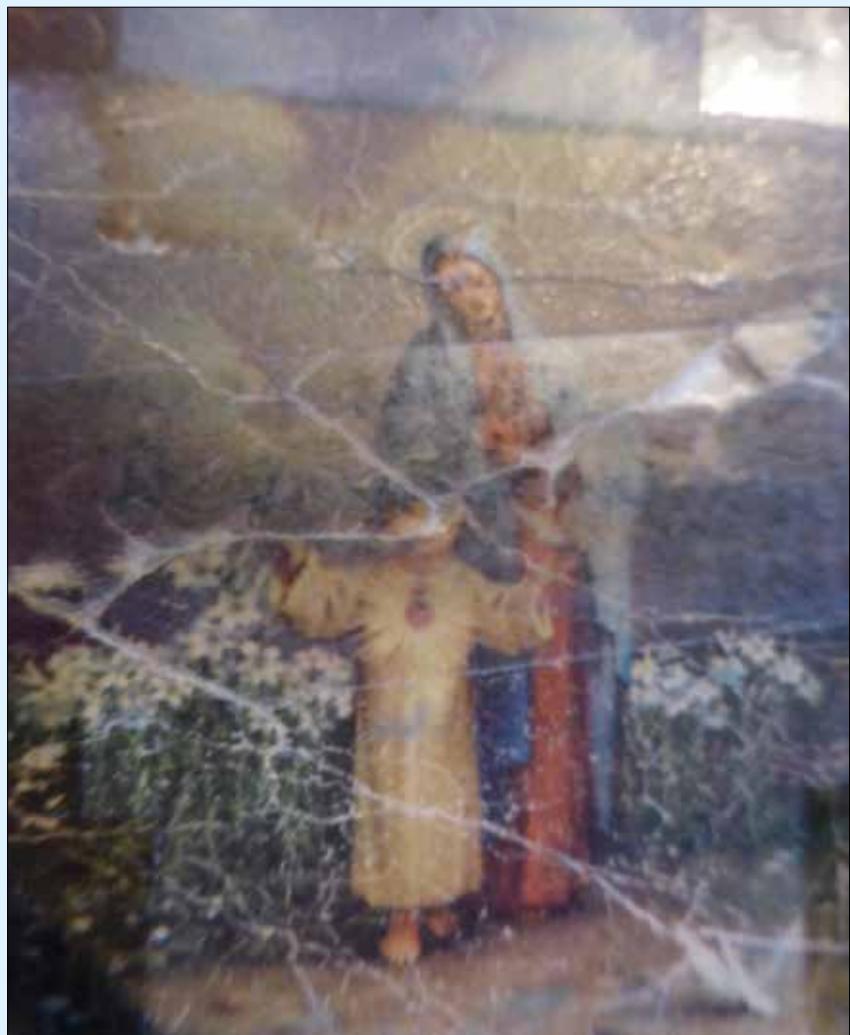
Il nuovo treno fa meno rumore ma più fumo. **Sta sorgendo il sole ed è il 1° Maggio 1958.**

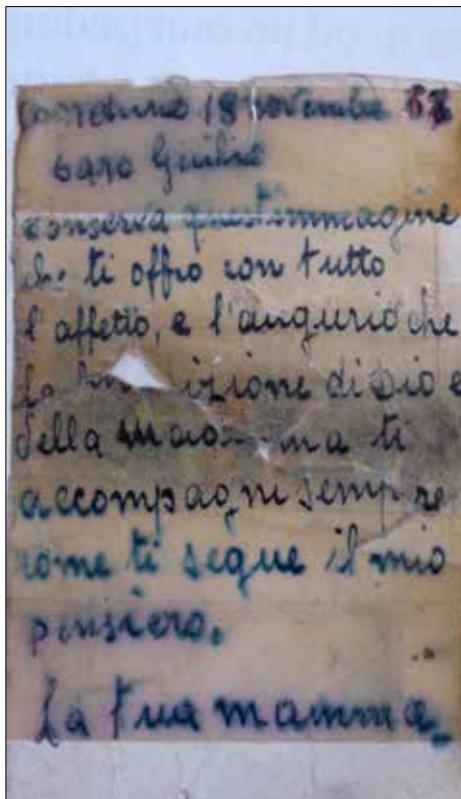
Continuo a guardare dal finestrino questo nuovo paesaggio. Le case sono differenti dalle nostre e mi sembrano più accoglienti. I tetti sono più in punta e tutti dello stesso colore. Mi sembra tutto bell'ordinato, il clima è lieto e la gente che si vede passare è vestita a festa. All'improvviso compare alla mia vista il grande fiume Reno che, fra dolci colline, pendii e sorvegliato da antichi castelli con sulle torri sventolanti bandiere, si muove lento verso il Mare del Nord. Le cittadine ridenti alle sue sponde sembrano siano appena uscite dalle sue acque e che ora stiano lì ad asciugarsi al sole. Quest'immagine mi rasserenata e spero che il mio albergo sia vicino alla sua riva. Ma non è ancora arrivato il mio momento. Infatti, solo dopo innumerevoli "nein", il bigliettaio mi informa: "Prossima

stazione Aussteigen!" Scendo e sto lì con la mia valigetta stretta tra i piedi, incerto su tutto: non so dove andare, cosa fare, dove mi trovo. Dileguatasi i passeggeri e ripartito il treno, vedo due ragazzi della mia età con due pacchi di cartone e con al collo un cartoncino come il mio. Che grazia, che sollievo! Sono due camerieri di una scuola di Viareggio e hanno il mio stesso indirizzo! Oh, non sono solo! Non siamo soli e siamo contenti tutti e tre. Ce la faremo! La gente è gentile, sembra che il nostro albergo sia ben conosciuto e un signore, con un poco d'italiano, ci dice: "Andare Reno, prendere traghetto, di là prenda tram, Rhöndorf fine. Außsteigen!" Finalmente arrivati.

È una bella cittadina con un bellissimo viale lungo il Reno. Alle sue spalle, su una rupe, c'è un antico rudere con il nome Drachenfel (Sasso del Drago)

e così si chiama anche l'Hotel: è un edificio nobile, frequentato quasi esclusivamente da diplomatici della vicina capitale Bonn, tra i quali il Cancelliere Adenauer che aveva la casa lì a due passi. Ci accolgono bene e molto personale viene incuriosito a guardarci a bocca aperta. I proprietari sono una coppia che si deve titolare con Herr Doktor e Frau Doktor. Hanno tre belle figlie e una nonna, di aspetto nobile e con i capelli tanto bianchi come non avevo mai visto prima. Quest'ultima, con un mazzo di chiavi in mano, girava tutto il giorno nell'hotel a tener d'occhio come un'aquila il personale, il quale sperava che il Reno se la portasse via presto (son venuto a saperlo più tardi). Non capiamo niente. I due nuovi amici vengono lasciati con gli addetti alla sala mentre a me viene fatta vedere la cucina Due cuoche intente alla stufa, una





Il breve testo scritto dalla mamma a Giulio sul retro del Santino

vecchia e una giovane che era due volte più lunga di me, mi guardano perplesse. Chissà cosa si aspettavano! Ed è questo il mio nuovo posto di lavoro. Qui imparerò la cucina tedesca e quando sarò in Italia, all'entrata dell'albergo dove sarò chef, scriveremo: "Hier deutsche Küche!" (qui pietanze tedesche). Mi danno una bella cameretta in soffitta, tutta per me, con una finestra sul Reno. Mi sembra di sognare e subito voglio scrivere a casa che sono bene arrivato, che ho fatto un bel viaggio, che qui c'è un paesaggio da sogno, che ho già trovato nuovi amici e che non si preoccupino perché ho trovata tutta gente gentile e buona e sono alloggiato da signorino. Apro la mia valigetta per cercare una penna e, sopra le mie poche cose, trovo una busta con un santino con scritta una dedica: "Condino Primavera 1958. Caro Giulio, coserva questa immagine che ti offro con tutto l'affetto e l'augurio che la benedizione di Dio e della Madonna ti accompagni sempre come ti segue il mio pensiero. La tua mamma". E di scrivere subito non

sono più capace. Che nodo in gola, che angoscia, che nostalgia che sento e di nuovo piango a dirotto.

I primi giorni e per lungo tempo che tribolazione a non capirsi in quella cucina! Alle due cuoche faccio perdere tempo prezioso per spiegarmi cosa devo fare. Mi accorgo che certi cibi tedeschi sono orribili per un italiano. Inoltre qui non si usano pane bianco, erbe aromatiche e reggiano! Niente aglio, limoni e pesce di mare. Per fare un piacere a me e ai due nuovi camerieri, le cuoche preparano pasta alla bolognese rosolando una manciata di farina bianca nel grasso e aggiungendo un po' di conserva, un mestolo di brodo e qualche pezzetto di prosciutto cotto con una manciata di prezzemolo tritato. Qui non c'è nessuna pizzeria e tutte le sere la cena per il personale consiste in sottilette di formaggio, qualche fetta di affettato, pane scuro e thé nero mescolato con il latte. Io sono ancora fortunato perché in cucina beccolo un po' qui e un po' là, ma i miei due poveri coetanei, che proprio non riescono ad assuefarsi al nuovo cibo e all'insolito regime, dimagriscono come la neve al sole e dopo mesi, una notte, dopo aver avvertito solo me, scappano, e ritornano in Italia, lasciandomi solo. Tengo duro e per me va ogni giorno meglio. Inizio a capire qualcosa e anche il cerchio degli amici si allarga sempre più. Le domeniche mi lasciano andare alla Santa Messa dove vedo sempre il cancelliere Adenauer immerso nella preghiera. La nostalgia non è più così crudele. Mamma mi scrive spesso delle belle lunghe lettere che terminano sempre così: "Ti vogliamo tanto bene, quando ritorni? Ti aspettiamo sempre a braccia aperte".

Alla fine di marzo 1959 lascio la meravigliosa regione del Reno per passare qualche bella giornata a Condino con i miei. Un amico della scuola di Grado, al quale avevo lasciato il mio indirizzo alla partenza da Monaco l'anno prima, mi propone di raggiungerlo nella Foresta Nera a sud della Germania, non lontano dalla Francia. La sensazione di poter essere meno lontano dal mio amato Condino, l'immagine della misteriosa Foresta

temuta perfino dai Romani, la voglia del nuovo e il richiamo di un amico hanno il sopravvento e ai primi di maggio del 1959 inizio a lavorare a Schenkenzell, un paesino circondato da foreste. Qui ha inizio una nuova e interminabile avventura: l'anno prossimo a maggio saranno ben 60 anni che sono in Germania.

Sono contento che a quei due o tre anni al massimo, se ne siano aggiunti tanti altri e che l'iniziale voglia di avventura sia diventata amore per questa grande terra, per la sua affascinante storia, la sua cultura e la sua gente. Sin dall'inizio non ho mai avuto la sensazione di essere uno straniero, un cercatore di lavoro, un estraneo. Mi vogliono tutti bene e sono stimato. Tutti noi italiani, che nel tempo siamo venuti in Germania, abbiamo arricchito con i nostri gusti, il nostro lavoro e sudore, le nostre usanze e cultura questa bella, forte e giusta società che a sua volta ha lasciato il suo segno su di noi.

Ai pochi migliaia di stranieri degli anni Cinquanta se ne sono aggiunti milioni. Anche loro hanno lasciato le loro avare o ingiuste patrie, le loro famiglie, alla ricerca di lavoro, di asilo, con la speranza di un po' di fortuna, di una nuova vita. Con valigie colme di sogni e speranze e con le lacrime in tasca, hanno lasciato tutto e sono venuti in questa accogliente nazione con il proposito uguale al mio: "Al massimo due o tre anni, risparmiare e ritornare a casa!"

Come succede a me ancor oggi, così loro, quando un treno passa veloce fischiando, quando vedono partire le rondini o uno stormo di uccelli volare verso il sud, o quando scende la sera e il dolce suono di una campana lontana fa ricordare i cari defunti, sentiranno quella stretta in gola e al cuore e la nostalgia per i loro cari, per l'amato paesello e per la terra che hanno dovuto lasciare. E ognuno che resta arricchirà questa terra con la sua vita, intessuta delle proprie origini, cultura, religione e del proprio sapere, diventando protagonista del fiorire di una società multiculturale e di un pacifico vivere insieme.

DON ONORIO: PRETE, ALPINO, POETA

Gruppo alpini di Condino

“Cosa posso fare? - si chiede il nostro conterraneo don Onorio Spada allo scoppio della guerra. - Amo la mia gente, la mia terra, la mia patria. Sarò cappellano militare: solo così potrò star vicino ai soldati, condividerne le loro sofferenze, portar loro il conforto della parola di Dio”.

E così sarà. Il suo operato gli verrà riconosciuto con decorazione al valor militare con la seguente motivazione: “Cappellano di elevate virtù, animato da alto spirto di sacrificio, durante sei giorni di aspri combattimenti, con sereno sprezzo del pericolo, volontariamente seguiva la pattuglia più esposta al fuoco nemico, portando la sua parola di fede ai generosi feriti. Esempio di profondo attaccamento al dovere.”

Eravamo partiti, con l'ARMIR, armati di patriottismo e di ingenuo entusiasmo. Forti, i cappellani militari, anche di quello spirito missionario che un prete porta con



sé in una terra persa alla fede e votata all'ateismo di stato. Ma don Onorio scoprirà, dai contatti frequenti con i contadini delle rive del Don, che in realtà lo spirto religioso è sopravvissuto alle imposizioni del regime. E con piacere prenderà nota dello stupore dei contadini



russi alla vista di un graduato italiano che si sveste dei panni del soldato e indossa quelli del sacerdote per dir messa. Intanto passano i mesi e si profila all'orizzonte lo scontro fatale. La controffensiva russa, guidata dallo spietato generale Inverno, metterà a dura prova la capacità di resistenza dell'armata italiana, tra l'altro mal equipaggiata. Naturalmente il Cappellano non ha il compito di combattere: ma incessantemente incoraggia, consola, cura, sostiene e soccorre i soldati in prima linea. E si preoccupa di scrivere ai genitori, rassicurandoli sempre delle proprie buone condizioni di vita con un tono volutamente ottimistico, a volte con sottile ironia.

Quando scrive “sono sepolto sotto una valanga”, si affretta a precisare “non di neve, intendiamoci, bensì di posta”: anche i genitori, possiamo immaginare, avranno sicuramente sorriso, come noi, dell'innocente battuta.

E dopo una settimana di aspra battaglia, dopo migliaia di morti, comincia una penosa, lunghissima ritirata che porterà altrettanti lutti all'esercito sconfitto. Non sarà facile per nessuno dei sopravvissuti la ripresa di una vita normale. Tra l'altro la guerra non è finita. Anzi, passa in casa nostra: Trento viene bombardata. I pensieri di don Onorio vanno ora in parte ai genitori, che invita invano a trovarsi un rifugio, a Castello o in Val di Non; in parte alla tragedia vissuta in prima persona, ai giovani amici visti morire in battaglia, ad una dolorosa ritirata che, più ancora dello scontro armato, aveva continuato a mietere vittime:

“Ed io la notte continuo a rivederli. Nel sonno e al risveglio. Rivedo quei miseri indumenti che non proteggono, scarponi rotti legati con lo spago, passamontagna che lasciano passare di tutto. E quei volti, mio Dio, quei volti! Occhi fissi sull'orizzonte che acceca, lo sguardo perso nel nulla; barbe lunghe che vagano nella distesa innevata. E le infinite tappe: Nikitowka, Malakjewa, Postojali e decine di altri luoghi impressi nella mia mente. Nomi che ai più non dicono niente, ma che per me sono chiodi piantati in testa: ogni nome è un colpo di martello che lacera le



mie notti, sempre accompagnate da quei volti, da quegli sguardi, da quelle barbe lunghe che non tornano più.”

Queste, in estrema sintesi, le tappe della vicenda umana di don Onorio Spada, così come sono state ripercorse nel recital dal titolo “Le mie ultime colline”, promosso dalla Sezione ANA di Trento, scritto da Renzo Fracalossi e interpretato dal Club Armonia. Il Gruppo alpini di Condino ha ospitato recentemente questa manifestazione per commemorare la figura del nostro compaesano don Onorio, buon interprete, prima in guerra e poi in pace, del valore più prezioso dello spirito alpino: la solidarietà. Maturata sui campi di battaglia fra commilitoni coinvolti loro malgrado nell’esperienza tragica della guerra, la solidarietà alpina si è poi sempre manifestata in tempi di pace nelle più svariate occasioni: dove c’è bisogno, gli alpini non mancano.

Per arricchire, senza pretese di completarlo, il ritratto di don Onorio, non possiamo non ricordare la sua passione per la poesia. Coltivata fin dagli anni della giovinezza, diverrà poi il linguaggio più adatto ad esprimere una sensibilità resa più profonda proprio dall’esperienza della guerra vissuta in prima persona. Citiamo le più significative raccolte: “Ciao terra” (1975), “Gesù figlio di Maria, colloqui con l’uomo” (1976), “Strada rossa” (1977). In quest’ultima, completata poco prima della morte, riemergono come fantasmi, a distanza di anni, i volti di giovani soldati partiti per un’avventura senza ritorno. |

Nella pagina a fianco in alto: la locandina dello spettacolo teatrale “Le mie ultime colline”

Nella pagina a fianco, in basso: Spettacolo teatrale “Le mie ultime colline”

Don Onorio al fronte

UNA PRESENZA AMATA, SEMPRE PIÙ RICERCATA E APPREZZATA

di padre Andrea Schnöller

Ci stiamo avvicinando a rapidi passi - visto l’attuale, accelerato, ritmo del tempo - al bel traguardo di vent’anni di presenza dell’Associazione «il Ponte sul Guado» al convento di san Gregorio di Condino, dei frati Cappuccini di Trento. In occasione della pubblicazione di questo primo foglio d’informazione sulla vita, la cultura e le attività del territorio di Borgo Chiese, mi è stato chiesto da parte del Comitato di Redazione di stendere qualche riflessione e di offrire alcune impressioni sulla nostra presenza al Convento di Condino e qualche informazione sull’Associazione «il Ponte sul Guado» e le sue finalità. E’ un servizio che faccio volentieri (anzi, con gratitudine), anche se

il tempo che ho a disposizione è purtroppo brevissimo e gli impegni diversi.

Partirò dagli inizi, dal nostro primo arrivo sul suolo condinese, per parlare poi dell’Associazione, delle sue proposte e della sua attività, in modo libero e per cenni.

Prima di parlare di tutto questo, voglio tuttavia, congratularmi con tutta la cittadinanza di «Condino» per il recente passaggio –una specie di secondo battesimo – che li ha portati ad essere, da «condinesi», cittadini di «Borgo Chiese». E’ stato un passaggio sicuramente non indolore e che ha suscitato reazioni comprensibilmente diverse. A dire il vero, anch’io, sulle prime sono rimasto disorientato e perplesso. Perché il nome è importante. Rimanda

a una realtà vissuta, che ci determina. I latini dicevano: *Talis nomen, talis omen*; ossia, il nome determina l'uomo. E c'è sicuramente tanta verità in questo detto. Ma, forse, dobbiamo anche evitare l'errore di volere a tutti i costi rendere eterno ciò che, per sua natura, è di passaggio. Riflettendo sulle due denominazioni, «Borg Chiese» può anche essere letto nei termini di una «promozione». Allarga i confini e, con essi, gli orizzonti. Porta novità e può contribuire a vitalizzare i rapporti. Personalmente, il nuovo nome mi ha rinvia all'Assunta, alla splendida chiesa della Pieve che, restaurata, è ritornata ad essere il punto di riferimento e d'incontro non solo per i condinesi, ma - come era anticamente e come attesta il nome - di agglomerati e caselli diversi, sparsi su un territorio sentito come familiare e comune. Recuperare le dinamiche e il significato di questo passato potrebbe risultare, a mano a mano che passa il tempo e ci si organizza, estremamente significativo per il nostro oggi e per il domani. Mi auguro che lo sia, naturalmente se si aderisce saldamente all'humus, alla terra, che in latino ha la stessa radice di *humilitas*, l'umiltà: la virtù di chi non si sente superiore o padrone, ma servitore, chiamato a promuovere il bene comune, una qualità di vita che sia dignitosa e giusta per tutti, grazie a un impegno fraterno e responsabilmente condiviso da tutti. Volo? Eppure questo è il sogno che è in ognuno di noi. E' il sogno che ci tormenta e ci lascia insoddisfatti quando, per un motivo o per l'altro, non lo realizziamo nel concreto della nostra esistenza personale e collettiva.

Vi lascio anche questa impressione. L'altro giorno, camminando per le strade di Condino mi sono reso conto che molti nomi sono stati cambiati; non solo quello del borgo, ma anche quelli di tante strade e stradine. Nello stesso tempo, però, mi sono anche reso conto che le strade e i vicoli sono comunque rimasti quelli che erano; anche le case, le fontane, i luoghi di ritrovo sono quelli di sempre; la piazza, la casa municipale, i loro dintorni sono identici a quelli di prima; le porte della chiesetta di San Rocco in mezzo al paese



e quella di Santa Maria Assunta si aprono come sempre all'accoglienza dei fedeli, che vi affluiscono numerosi soprattutto nei giorni di festa, dando la loro edificante e gioiosa testimonianza di fede. Tutto mi diceva: è cambiato il nome, ma è rimasta la sostanza. La sostanza è più importante del nome. Vale non solo per un paese, una collettività, ma anche per ognuno di noi. Io mi auguro che la sostanza rimanga, anzi cresca di giorno in giorno in qualità e vigore, perché questo è ciò che la vita ci chiede per esprimersi in noi e attorno a noi.

Ma veniamo al «Ponte sul Guado». Il mio primo incontro con la realtà del Convento di San Gregorio di Condino risale agli inizi degli anni 2000. Da amici e in parte collaboratori di Trento, che frequentavano i corsi che tengo a Villa Sant'Ignazio, fui informato che a Condino c'era un convento dei frati Cappuccini, disabitato ormai da alcuni anni. Si trovava in uno stato di quasi totale abbandono da circa una decina di anni, ossia da quando le sorelle della Congregazione delle Pie Silenziose si trasferirono, per esigenze organizzative interne al loro istituto, da Condino ad Arco. I frati, ridotti al minimo di una o due presenze, già da alcuni anni vivevano in una cassetta autonoma, costruita nelle immediate vicinanze del primitivo convento e collegata ad esso.

Non avendo però la possibilità di prendersi cura dell'antico monumento, l'avevano abbandonato a se stesso, dedicandosi al lavoro pastorale. Quando, agli inizi del Duemila, visitai l'intero complesso insieme a padre Mario Pisoni, rimasi molto impressionato del suo stato di quasi totale deperimento. Non solo l'edificio, ma anche i prati e gli orti erano da tempo rimasti incoltivati, invasi da rovi e sterpaglie; mentre il chiostro, con le sue aiuole una volta piene di fiori, si trovava ridotto in condizioni decisamente peggiori di quelle del proverbiale orto di Renzo. Ciò nonostante, la posizione ritirata e protetta dell'antico fabbricato e il clima di raccoglimento che si respirava in tutto l'ambiente, mi ispiravano. Contattai immediatamente l'allora superiore provinciale dei Cappuccini di Trento, padre Modesto e, in seguito, padre Gregorio, ed ebbi da parte di entrambi una calorosa accoglienza e un'amichevole e prezioso incoraggiamento. Sul piano pratico non mi avrebbero potuto aiutare molto, ma mi assicurarono il loro sostegno. Grazie all'interessamento e all'attiva collaborazione degli amici e praticanti di Trento e, più tardi, di un volenteroso gruppetto di donne condinesi, ci buttammo di buona lena nei lavori di sgombero e di pulizia, recuperando buona parte degli ambienti interni al convento



e rendendoli abitabili. Questo ci permise di organizzare, nel corso dell'estate 2001, le prime settimane residenziali di meditazione al convento.

Nei primi due anni, il nostro stile di vita al convento di Condino fu, sia per quanto riguarda l'alloggio, i suppellettili, il mobilio, il cibo, estremamente spartano. Appena terminate le attività proprie degli incontri di meditazione, nei tempi liberi tutti si davano da fare, impegnandosi nei vari settori di una vita condivisa. Ci accontentavamo dell'indispensabile. Chi ha partecipato a questo primissimo periodo del nostro soggiorno a Condino ricorda ancora oggi con nostalgia il fascino di quell'esperienza. Ma gli inizi sono inizi; non possono diventare la regola. Nel 2004, grazie al sostegno richiesto e concesso dalla Provincia di Trento, abbiamo potuto dare il via ai lavori di ristrutturazione dell'intero complesso conventuale.

Evitando di fare nomi, così da non correre il rischio di dimenticare e far torto a qualcuno, ringrazio di cuore tutte le persone che hanno progettato e seguito i lavori di restauro, come pure l'impresa e le varie ditte specializzate che li hanno eseguiti con coscienza e senso del dovere, e – perché no? – a volte con qualche piccola manchevolezza e difetto. Oggi abbiamo comunque a nostra disposizione un conventino che, pur mantenendo il

suo carattere originario di semplicità e sobrietà, si presenta in una veste familiare ed accogliente, semplice ma funzionale. Per avere accesso ai contributi della Provincia di Trento abbiamo dovuto dichiarare l'edificio «Casa per ferie», assumendoci i vari oneri che ne derivano; ma, al di là di questo aspetto giuridico e fiscale, per gli associati a «il Ponte sul Guado» che partecipano alle sue attività, l'edificio che li accoglie rimane il piccolo convento di San Gregorio di Condino, che i frati Cappuccini di Trento hanno messo generosamente a nostra disposizione in forma di comodato. Prima di concludere questo particolare paragrafo, voglio anche esprimere la mia gratitudine personale, ma anche dell'intera Associazione, alle autorità e alla popolazione di Condino. Siamo stati accolti da tutti con cordialità e simpatia, anche se da parte di alcuni c'è stata qualche perplessità e diffidenza nei confronti dei nuovi arrivati. Un giorno, recandomi alla chiesetta di san Rocco, mi sono imbattuto in un vecchietto che pure si recava in chiesa. Lo salutai cordialmente e lui, scrutandomi attentamente e con un sorriso mi fa: «Ah! Lei è di quelli della setta lassù nel convento!?». Anch'io lo confermai con sorriso, e poi entrammo in chiesa. Qualche giorno dopo lo raccontai amichevolmente al sindaco. Il sindaco rimase leggermente sorpreso, ma poi mi

Nella pagina precedente il bel chiostro del convento dei padri Cappuccini

A sinistra: la facciata esterna della chiesa del convento dei padri Cappuccini

A destra: salice piangente nel cortile del convento

disse: «Ah, qui da noi "setta" può anche significare semplicemente "gruppo"; forse è questo che intendeva dire». Ma poi lo incontrai qualche giorno dopo; allora amichevolmente mi precisò: «Forse avevi proprio ragione; c'è, almeno in alcuni, qualche perplessità e anche qualche resistenza!».

Personalmente ho apprezzato moltissimo lo scambio, la confidenza e anche l'amicizia con i vari parroci che, nel corso di questi anni si sono succeduti a Condino: don Giuseppe Beber, don Francesco Scarin, don Vincenzo Lupi; e, in particolare, con i fratelli, miei confratelli: padre Mario Pisoni, padre Albino e padre Fedele e, da ultimo, padre Marcello Fellin, che purtroppo ci ha lascito prematuramente. Li ricorderò sempre, tutti, con gratitudine e affetto.

Intanto, l'attività fondamentale dell'Associazione «il Ponte sul Guado», e quindi anche delle proposte di attività che facciamo a Condino, è quella legata alla ricerca meditativa. Da alcuni anni, però, diamo molto spazio anche alla riflessione teologica, con il contributo di personaggi noti e qualificati, quali Carlo Molari, Vito Mancuso, Mattia Bielawski, Giuseppe Morotti e altri. Perché, per essere facilitati nella pratica meditativa e per meditare bene, occorre portare ordine e luce anche nelle nostre convinzioni e certezze religiose, che spesso si fondano su teorie, dottrine, abitudini, tradizioni che, messe al vaglio, rivelano tutta la loro fragilità e spesso, se esaminate a fondo, in aperto contrasto con i fondamentali principi della fede e di un'autentica spiritualità cristiana che vogliamo difendere. In effetti, una

vita di fede e di ricerca spirituale che, nei suoi contenuti e nella comprensione che abbiamo di essi, non cresce e non si evolve, è pericolosa. La vita è crescita. Si evolve in continuazione. Ci porta ad andare di traguardo in traguardo. Chi si ferma rimane tagliato fuori dalla vita. Così anche una vita spirituale e di fede che si sottrae alle dinamiche della vita reale, corre il rischio di diventare pura ideologia: un pesante fardello di dottrine, speculazioni e teorie, convinzioni e attestazioni avulse dalla realtà che, invece di aiutare le persone ad aprirsi alle novità dello Spirito, ne ostacolano l'accoglienza e bloccano il cammino.

Accanto alla riflessione teologica, proponiamo anche altre discipline che hanno una sicura affinità con la ricerca meditativa e sono di grandissimo aiuto alla corretta pratica della meditazione. A tale riguardo occorre anzitutto avere delle idee chiare su che cosa è la meditazione e quali sono le finalità che essa ha sempre perseguito lungo il corso della storia. La prima cosa che si può affermare a riguardo, è che la meditazione non è proprietà di nessuna religione in particolare. La meditazione non è occidentale o orientale; non è neppure cristiana, buddhista o induista. La meditazione è un'attività tipicamente umana che, se coltivata sviluppata e vissuta correttamente aiuta l'uomo a vivere con crescente saggezza e verità. Non occorre appartenere a una determinata denominazione religiosa per essere persone meditative. Ciò che determina la qualità di una proposta meditativa è l'aspirazione a vivere in pienezza la propria vita umana, con intelligenza, amore, incondizionata dedizione alla verità e al bene, saggezza. Per raggiungere questo traguardo, la condizione indispensabile è il raccoglimento, la calma e la pace interiori, il silenzio, l'ascolto: «Se il mio popolo mi ascoltasse!!!», si lamenta il Signore (Sal 80).

Carlo Maria Martini, appena nominato arcivescovo di Milano, scrisse la prima lettera pastorale indirizzata a tutti i suoi diocesani. Fu una lettera sulla meditazione e la contemplazione. Vi si legge: «Se in



principio era la Parola e tutto ebbe inizio dalla Parola; e se all'inizio della nostra particolare esperienza religiosa cristiana c'è la Parola che ha innalzato la sua tenda in mezzo a noi: allora vuol dire che, all'inizio della nostra personale esperienza religiosa ci deve essere il silenzio: il silenzio che ascolta, il silenzio che accoglie, il silenzio che si lascia animare. Poi verranno anche i canti, le preghiere, le liturgie, i vari riti, le feste, le danze, l'impegno di ognuno nel costruire la vita. Ma prima c'è il silenzio: il silenzio che ascolta, il silenzio che accoglie, il silenzio che si lascia animare.

Questa è una libera trascrizione, affidata alla memoria, delle parole di Carlo Maria Martini; ma corrisponde a ciò che egli realmente scrisse. Non è diverso da quanto molti altri scrissero, lungo il corso dei secoli, sull'essenza della meditazione. Mi limito a trascrivere quest'altro testo di Carol Wilson, particolarmente chiaro e illuminante: «Ho passato parecchi anni della mia pratica di meditazione in attesa del momento in cui, una volta per tutte, sarei approdata al risveglio.

Pensavo che questo evento avrebbe avuto luogo mentre ero immersa in uno stato di meditazione profonda, dopodiché il resto della mia vita sarebbe stato tutto una crociera. Ora, se noi consideriamo la pratica meditativa in questo modo, ossia

la concepiamo come un insieme di attività culminanti in un'esperienza specifica e idealizzata – l'illuminazione – dopo la quale la vita scorre lineare e chiara, noi rischiamo di farci sfuggire l'essenza della pratica. Ed è poi facile che ci sentiamo scoraggiati e confusi se vediamo che la chiarezza e il potere dell'esperienza meditativa non si trasferiscono automaticamente nella nostra vita attiva reale. Per me fu un enorme sollievo sbarazzarmi di questa aspettativa non realistica. Allorché ci rendiamo conto che la pratica meditativa più profonda è la coltivazione di un atteggiamento e non la ricerca di un'esperienza speciale, allora tutta la nostra vita si apre e ogni attività può diventare un veicolo di risveglio. La vita è fatta di momenti. La pratica di consapevolezza è semplicemente la coltivazione dell'abilità di incontrare qualunque cosa emerge di momento in momento con totale presenza e a cuore aperto».¹

¹ C. Wilson, *Do I want to be comfortable or do I want to be free?*, in *Inquiring Mind*, 15,2, 1999, p. 35, cit. in C. Pensa, *L'intelligenza spirituale*, Ubaldini, Roma 2002, p. 10

IMPEGNO ASSOCIATIVO ALPINI DI CONDINO, UNA PRESENZA COSTANTE



In estate, la manutenzione straordinaria della Chiesetta alpina di Valle Aperta

Nel rispetto dello Statuto dell'Associazione Nazionale Alpini, il Gruppo Alpini di Condino proseguirà nel 2017 con le attività che hanno contraddistinto gli anni precedenti. In particolare l'attività che ci impegna maggiormente è dare supporto alle molte associazioni della nostra comunità: la Pro Loco di Condino per l'organizzazione del Carnevale dei Ragazzi e durante la Sagra di Ferragosto; il Corpo Musicale "G.Verdi" di Condino, la Società Sportiva Condinese durante il Torneo "Canarino d'oro", il locale Corpo dei Vigili del Fuoco, e le altre associazioni che lo richiedono. Purtroppo non riusciamo sempre ad essere presenti e quindi ad assolvere a tutte le richieste, soprattutto

quando non vi è una programmazione adeguata e non abbiamo il tempo per organizzarci.

Ma gli alpini non sono solo di supporto alle associazioni. Devono portare avanti programmi propri che contraddistinguono l'associazione. Da alcuni anni ci occupiamo di ripristino, pulizia ed illuminazione dei manufatti bellici nella zona San Lorenzo. I lavori non sono finiti ma ci sono ancora alcune cose da fare che comprendono la posa di bacheche informative, pulizie boschive, e altre opere che cercheremo di ultimare entro l'estate.

A inizio estate stiamo programmando anche la manutenzione straordinaria della Chiesetta Alpina di Valle Aperta. La Chiesetta, costruita dal nostro Gruppo nel 1991, non ha mai avuto necessità di manutenzione, ma ora bisogna

eseguire alcuni lavori: il tetto in lamiera presenta alcuni piccoli fori dai quali penetra l'acqua piovana che finisce sulle travature di sostegno, che a sua volta devono essere ritinteggiate; il pavimento fatto di piastrelle in sasso, le "scaie", ha alcuni pezzi che si staccano e si sono create delle buche e pertanto necessita di una ripassata. I lavori in programma sulla Chiesetta prevedono inoltre la sistemazione del muro in cemento armato e la realizzazione di uno steccato in legno.

Vorremmo anche accennare alla conclusione dei lavori nella nostra sede, lavori che si sono protratti per diversi anni e che si possono considerare terminati anche se, come tutte le abitazioni, la sede avrà bisogno di manutenzione, lavori di pulizia e riordino.

Una delle principali spese a cui il Gruppo deve far fronte è proprio la spesa di gestione e riscaldamento della sede, che riusciamo a bilanciare con la nostra manifestazione alpina del 10 agosto che anche quest'anno organizzeremo con il massimo impegno e con il supporto dei nostri Soci e con chiunque vorrà darci una mano auspicando, come sempre la massiccia presenza di compaesani e simpatizzanti per trascorrere assieme una bella giornata.

Nel 2018 ricorre il centenario della fine del conflitto della Prima Guerra Mondiale. Per questo appuntamento vorremmo ripristinare altri manufatti della Grande Guerra, che si trovano nel fondo valle, lavori che verranno svolti verso l'autunno prossimo.

Con questo intervento vogliamo anche ricordare i Soci Alpini che negli ultimi mesi sono "andati avanti": Walter Panelatti, Luciano Radoani e Sergio Monfredini. Difficile commentare queste tre dipartite, avvenute a poca distanza l'una dall'altra e che, in parte perché avvenute improvvisamente e in parte per la giovane età, ci hanno provato profondamente. Soprattutto quella di Luciano, perché poche ore prima era con noi, a discutere i programmi di lavoro del Gruppo. Ma con la tristezza nel

cuore continueremo le nostre attività con il medesimo spirito e con il medesimo impegno anche in nome e per conto di coloro che sono “andati avanti”, nel rispetto dei Valori degli Alpini che ci sono stati tramandati.

In conclusione vogliamo ringraziare pubblicamente Elvino Butterini che è stato Capogruppo del Gruppo di Condino dal 2002 al 2016 e che ha lasciato il posto durante l’Assemblea di gennaio a Marco Bodio, ma che è rimasto nel direttivo del Gruppo con la carica di Vice Capogruppo. Nel corso del suo mandato è stata inaugurata la nuova sede, è stato organizzato il Pellegrinaggio dell’Adamello del 2004 che ha avuto un enorme successo, è stato inaugurato il nuovo sentiero che porta alla Chiesetta di San Lorenzo recuperando un vecchio tracciato, è stato organizzato in collaborazione con il Gruppo Alpini di Roncone il Raduno Sezionale degli Alpini Trentini del 2009, ed il Gruppo è stato sempre presente e disponibile al servizio della comunità condinese, come continuerà a fare anche nei prossimi anni.

Nel corso dell’Assemblea di gennaio è stato nominato il nuovo direttivo del Gruppo per il triennio 2017/2019 che è così composto:

Bodio Marco	Capogruppo
Butterini Elvino	Vice Capogruppo
Tolettini Ugo	Segretario
Zulberti Enzo	Cassiere
Bugna Denis	Magazziniere
Bodio Danilo	Consigliere
Bianchini Michele	Consigliere
Foglio Mauro	Consigliere
Grassi Brunello	Consigliere
Galdi Giuseppe	Consigliere
Galdi Osvaldo	Consigliere
Quarta Domingo	Consigliere
Rosa Mirko	Consigliere
Scalvini Cristian	Consigliere
Selvi Alessandro	Consigliere
Tarolli Remo	Consigliere
Vicari Ivano	Consigliere

LA CONDINESE, BEN “PIÙ CHE UNA SQUADRA” (BARCELLONA DOCET)



Il Direttivo S.S. Condinese

“Más que un club” (Più che una squadra), così recita il famoso motto del Barcellona, a sottolineare come il forte senso di identificazione tra il club, la città e la Catalogna intera travalichi la pura passione sportiva. Ora, senza avventurarci in paragoni a dir poco ridicoli, il fatto di annoverare tra i nostri tesserati la gran parte dei condinesi maschi in età scolare, oppure la semplice statistica che ci dice che, dal 1946 a oggi, praticamente ogni famiglia di Condino ha avuto uno o più componenti coinvolti a vario titolo nel sodalizio, ci fanno dire che, sì, anche la Condinese è più di una squadra, almeno dal punto di vista sociale e identitario. Questa è la nostra “mission”, fare calcio in un certo modo senza dimenticare

le nostre radici e cercando di dare stabilità e continuità al progetto che ci siamo dati. Potremmo dire che la Condinese è una società ad azionariato diffuso (public company) ed il Direttivo che vi scrive è espressione di tutti i portatori d’interessi (stakeholders). Aldilà degli anglicismi, intendiamo affermare convintamente come il club sia veramente “di tutti”, dallo sponsor istituzionale al tifoso che sottoscrive l’abbonamento, dal Comune che è proprietario dell’impianto sportivo, al genitore che porta i figli al campo. Anche la gestione economica è improntata alla più ampia “democrazia partecipativa”; per noi è importante avere tanti sponsor, anche con piccole cifre, piuttosto che dipendere dai mecenati di turno (che comunque non c’è); davvero non finiremo mai di



ringraziare tutti coloro, aziende locali in primis, che ci danno una concreta mano con immensa sensibilità. Venendo ai numeri, contiamo su un centinaio circa di tesserati; il vivaio comprende tutte le categorie giovanili ad eccezione degli Allievi, ed è evidente quindi lo sforzo logistico e organizzativo

per tenere in piedi la struttura in un paese di 1500 abitanti. Proprio il fattore demografico è il problema, non immediato ma in prospettiva, che più ci angustia; il calo generalizzato delle nascite renderà impossibile, nel futuro prossimo, allestire un settore giovanile all'altezza

contando unicamente sulle nostre risorse. Saranno decisive, quindi, le collaborazioni e le sinergie da ricercarsi con le società limitrofe, e in questo senso sono già stati avviati colloqui preliminari con esse, che speriamo portino a risultati concreti.

Infine, come è giusto che sia, diamo un breve resoconto anche dei risultati sul campo delle nostre squadre, perché in fondo è quello il nostro business, pur se l'aspetto ludico/educativo dello sport va sempre salvaguardato.

Partendo dai più piccoli, Primi Calci, Pulcini ed Esordienti, si comportano tutti benissimo; in qualche bambino si può già scorgere il gene del campioncino... staremo a vedere.

Nella pagina a fianco: la squadra dei pulcini

In alto: la squadra giovanile

Sotto: la prima squadra



Citazione speciale per i Pulcini, che al Torneo Beppe Viola di Arco hanno fatto un figurone, meritandosi un pubblico riconoscimento prima del derby della prima squadra con la Settaurense, davanti agli spalti gremiti del Bettega, alla presenza del Sindaco, del Presidente della Federazione Calcio di Trento e del nostro Presidente.

I Giovanissimi sono in testa al campionato e si giocheranno la vittoria fino alla fine, la Juniores sta in una onorevolissima posizione di medio-alta classifica e si conferma serbatoio indispensabile per la prima squadra.

Appunto, la prima squadra sta lassù, nei primissimi posti del torneo provinciale di Promozione, ormai distante dal primo posto ma in piena lotta per il secondo, che potrebbe anche rivelarsi utile per il salto in Eccellenza regionale.

A tratti si è visto veramente del gran bel calcio al Bettega, ci è mancata la continuità, e forse anche la maturità nei momenti decisivi, ma noi tutti, società e squadra, ci crediamo ancora, pur se già siamo andati oltre gli obiettivi iniziali, ma visto che siamo lì...

Diamo appuntamento a tutti al tradizionale torneo giovanile “Canarino d’oro” (11° edizione) che si svolgerà domenica 4 giugno p.v. con le consuete modalità. Sarà la classica festa di fine stagione ove ritrovarsi insieme per passare una giornata in allegria.

Concludiamo inviando a tutti voi, lettori e censiti del Comune di Borgo Chiese, i nostri migliori auguri per una serena prosecuzione del 2017. |

CORPO MUSICALE “G.VERDI”, L’INIZIO DI UNA RICCA STAGIONE

Il Direttivo

Il 2017 si presenta come un anno ricco di novità per il nostro sodalizio. Anzitutto dal primo gennaio è cambiata la guida tecnica della Banda, con il passaggio di testimone da Giuseppe Radoani al maestro di Roncone Ugo Bazzoli, “vecchio” amico del Corpo Musicale “Giuseppe Verdi”, nel senso che suonava e suona abitualmente con noi: è stata una scelta nel segno, in certo qual modo, della continuità, essendo Ugo esperto conoscitore del gruppo e musicista giudicariense. Il buon Giuseppe continuerà a dare il suo apporto come valente bandista. Tra gli appuntamenti in fase di definizione che occuperanno i nostri suonatori nel corso di quest’anno stiamo organizzando, indicativamente

per fine agosto – inizi settembre una serata danzante di fine estate, al Palazzetto, con musica revival anni 60-70-80 per salutare la stagione estiva in un’atmosfera divertente e caratteristica. Mentre in ottobre, vorremmo proporre un appuntamento dedicato ai più piccoli e alle loro famiglie (ma non solo!): “Disney Fantasy”, sempre al Palazzetto, è un concerto con i personaggi, le colonne sonore, i colori e le suggestioni del magico mondo dei cartoni animati più belli di sempre. Invitiamo i condinesi a continuare a seguire il Corpo Musicale “Giuseppe Verdi” con il consueto affetto e a destinargli, se lo vorranno, il 5 x mille della loro dichiarazione dei redditi, con le modalità spiegate in un apposito volantino che è stato recapitato in tutte le famiglie nelle scorse settimane. |



LA BANDA GIOVANILE DI CASTEL CONDINO, CIMEGO E CONDINO

di Katia Girardini

La Banda Giovanile di Castello, Cimego e Condino nasce nel 2014. La formazione musicale nasce dalla volontà della Banda Musicale “S. Giorgio” di Castel Condino, della Banda Sociale di Cimego e del Corpo Musicale “G. Verdi” di Condino di dare l’opportunità agli allievi di mettere in pratica ciò che hanno imparato durante i corsi di strumento, oltre che creare un momento di socializzazione e divertimento fra allievi di bande limitrofe. La Banda Giovanile di Castello, Cimego e Condino è diretta dalla Maestra Katia Girardini.

La Banda Giovanile di Castello, Cimego e Condino si è esibita in occasione della ventesima edizione di “A Tutta Banda”, la rassegna per bande giovanili più longeva presente sul territorio regionale, tenutasi

a Pergine nel mese di giugno 2014. Negli anni seguenti ha partecipato a diverse rassegne dedicate alle formazioni giovanili, tra le quali ricordiamo la Rassegna “Giovani in Musica” organizzata dalla Scuola Musicale delle Giudicarie a Tione e alla Rassegna di Storo, organizzata dalla Banda di Storo. Inoltre la banda giovanile ha l’occasione di esibirsi durante i saggi degli allievi delle tre comunità e all’apertura dei concerti estivi e natalizi delle tre bande. La prima esibizione del 2017 si è svolta il 9 aprile ad Aldeno, in occasione della Rassegna “Serata Concerto Junior Edition” organizzata dalla Banda di Aldeno, che si tiene ogni anno presso il Teatro comunale locale. Il gruppo è composto dagli allievi che frequentano il secondo anno di corso e successivi e, per molti allievi, questa è stata la prima

occasione di esibirsi davanti al pubblico. Nonostante l’emozione, è stato davvero un buon primo concerto!

Il calendario delle attività della Bandina prevede ancora due uscite: la prima esibizione è prevista a chiusura dei saggi degli allievi, mentre la seconda si terrà il 10 giugno 2017 a Tione, in occasione della Rassegna “Giovani in Musica”, durante la quale tutte le bandine della valle si riuniranno in grande pomeriggio di festa! Per rimanere aggiornati sulle prossime uscite della banda, venite a visitare il nostro sito: www.bandagiovanileccc.weebly.com!

Vi aspettiamo numerosi! |

La Banda giovanile di Castel Condino, Cimego e Condino



BORGOVINO E FERRAGOSTO: LE FESTE IN VISTA



Parte dello Staff di Borgovino

Il Direttivo

La Pro Loco di Condino è intenzionata a riproporre anche nel 2017 "Borgovino" la manifestazione che ha raccolto tanti consensi e approvazioni lo scorso anno. Si tratta di un evento enogastronomico della durata di una giornata che si svolge in una contrada di Condino nei primi giorni di giugno, in collaborazione con la Pro Loco di Brione e il gruppo Alpini di Condino. Quest'ultima collaborazione è nata dalla volontà delle due Pro Loco di realizzare qualcosa di nuovo all'interno del comune appena nato, Borgo Chiese appunto, a cui si deve il nome dell'evento. La seconda

parte del nome si deve al "vino", vero protagonista dell'evento: ai partecipanti viene consegnato un bicchiere e un porta-bicchiere da collo con il logo dell'evento. Tramite dei gettoni i visitatori possono scegliere tra le varie cantine dislocate lungo la contrada in casette (2x2m) e assaporare i vini Doc proposti. Ad alternarsi alle cantine sono presenti delle bancarelle sulle quali vengono proposti i prodotti a chilometro zero delle varie aziende agricole locali. Per i bambini più piccoli viene offerto il servizio "trucca bimbi" e giochi gonfiabili così da poter soddisfare tutte le fasce d'età. I visitatori possono approfittare delle degustazioni dalle 16.00 alle 20. Per cena ci sarà la Polenta

Carbonera degli Alpini di Condino, classificatasi 1° al "Festival della polenta 2016". A concludere la serata musica dal vivo e servizio Bar.

In occasione del Ferragosto, nelle giornate di 14-15 agosto nella piazza adiacente alla Chiesa San Rocco e quella adiacente il palazzo del comune di Condino, spazio alla sagra. La festa mescola tradizione con mostre di pittori locali e giochi, attività ludiche rivolte alle famiglie di Borgo Chiese e non solo. La giornata del 14 inizia con un aperitivo nella piazza principale, seguito dalla cena a base di spiedo bresciano e polenta gialla. La serata prosegue con il varietà di musica dal vivo: per i più giovani la piazza di San Rocco offre vari dj del luogo con musica contemporanea mentre nella piazza del comune si esibisce un complesso di liscio per appassionati del genere. La giornata del 15, più concentrata sulle famiglie, inizia alle 10 con la Santa Messa nella chiesa arcipetale santa Maria Assunta. A seguire un breve rinfresco offerto dalla Pro Loco prima di pranzo. Dalle 14.30 iniziano i giochi di abilità campestre per i bambini, i trucca-bimbi, i gonfiabili. Per gli appassionati delle carte da gioco si svolge l'ormai tradizionale torneo di briscola a coppie. Esiste una collaborazione con gli amici del gruppo Alpini di Condino grazie ai quali viene servita per cena la polenta carbonera. A chiudere questa intensa due giorni il classico concerto del gruppo musicale "Giuseppe Verdi di Condino", appuntamento che attira appassionati di musica da tutto il Triveneto. |

ESPRIMERE LA PROPRIA PERSONALITÀ DIVERTENDOSI

di Chiara Bugna

Sorrisi, sperimentazioni, risate, gioco, sport, attività ricreative, dialogo, amicizia, confronto, aiuto, gioco con adulti e coetanei, stare insieme divertendosi. Ecco cos'è, per i bambini della scuola primaria di Borgo Chiese e per noi educatrici, il Giramondo. Giramondo è un progetto organizzato e gestito dalla Comunità Murialdo del Trentino Alto Adige (con sede distaccata a Storo) grazie al contributo del comune di Borgo Chiese ed è aperto ai bambini

residenti in tale Comune che frequentano la Scuola Primaria.

Il mercoledì pomeriggio, dalle 15 alle 17.30 al piano terra della Scuola Primaria, i bambini sono suddivisi in laboratori creativo-manuali e sportivi in base ai loro interessi. Nel laboratorio sportivo i bambini possono correre, sfogarsi, giocare in squadra ed esprimere il loro talento nelle diverse attività sportive: dal calcio alla pallavolo, dal basket alla palla prigioniera, dalla staffetta basata sulle capacità fisiche al quiz in velocità, un gioco che coniuga l'aspetto ludico con

quello cognitivo, in cui i bambini devono rispondere a domande le cui risposte si trovano non solo nei libri di scuola ma anche nella vita quotidiana. Nel corso degli anni varie sono state le associazioni sportive del Comune che si sono rese disponibili a venire, gratuitamente, a proporre le proprie attività e far trascorrere alcune ore di sano sport ai nostri bambini. All'interno dei laboratori creativo-manuali, invece, vengono proposte diverse attività in grado di sviluppare la capacità creativa, visiva, manipolativa e di coordinazione di ogni bambino, il tutto in un clima di serenità e di divertimento. Lo scopo è far sì che il bambino possa esprimere con la sua fantasia e le capacità manuali quello che pensa e prova, quindi ogni "lavoretto" è espressione di ognuno di loro. I prodotti magari non saranno perfetti, i colori magari avranno qualche sbavatura ma l'importante per noi è che i bambini si sperimentino e siano i veri protagonisti. Numerosi sono stati i volontari che, accogliendo le nostre richieste, hanno portato una ventata di novità e curiosità tra i piccoli, stimolandoli



Il gioco di gruppo per esprimere la propria personalità

a sperimentarsi in attività inusuali. Avete mai fatto dei gustosi panini in un vero panificio? Avete trascorso un pomeriggio di gioco in compagnia degli ospiti di una casa di riposo? Avete mai costruito un presepe luccicante e particolare sotto la guida di una volontaria appassionata di lavori manuali? Avete mai dipinto alcuni scorci suggestivi del paese con l'aiuto di una volontaria pittrice per passione ed esposti ad una mostra di arte contemporanea? Beh, noi abbiamo fatto questo e molto altro!

Una delle attività particolari che affascina molto è il laboratorio di cucina in cui i nostri piccoli chef si sperimentano nella preparazione di semplici ma gustosi cibi (tiramisù, waffle, croissant, biscotti, pizza, etc.) che poi possono portare a casa per condividere con i familiari. Una bontà! Giramondo non è solo gioco, tanto che il sabato, dalle 10 alle 11.45 al piano terra della Scuola Primaria, propone anche momenti di supporto compiti. Qui i bambini vengono suddivisi in base alle classi d'età e, con l'aiuto di educatrici e di studenti universitari preparati di Borgo Chiese, vengono aiutati nello svolgimento dei compiti e nello studio in un clima di collaborazione e cooperative learning (lavoro di gruppo).

Speriamo di avervi fatto capire un poco quello che facciamo a Giramondo, lasciateci sottolineare come il confronto e lo scambio tra bambini di diverse età non è da sottovalutare ma va sviluppato in un'ottica di crescita personale, rispetto e collaborazione nei confronti degli altri. Un ringraziamento va ai vari volontari e alle associazioni disponibili ma soprattutto all'Amministrazione comunale di Borgo Chiese che sostiene il nostro Giramondo... GRAZIE!

PS: è cambiato il numero di Giramondo! Il nostro nuovo numero è 344 1612942. |

I Campi da tennis in fondo sintetico e il nuovo logo del Tennis Club Borgo Chiese

LA RINASCITA DEL TENNIS CLUB BORG CHIESE

Il Direttivo

Il Tennis Club Condino si è risvegliato dopo una manciata di anni sotto il nome di Tennis Club Borgo Chiese, e sotto la guida del nuovo presidente Cristian Gualdi, classe 1998, che è affiancato da un direttivo giovane e grintoso, con la testa piena di idee e la voglia di realizzarle. Così la partenza del Tennis Club è stata sprint lo scorso anno, che ha riservato tante soddisfazioni ai giovanissimi ragazzi del nuovo direttivo.

A partire dai corsi estivi per i più piccoli, seguiti dal Maestro Nazionale Raffaele Cimadon e dall'Istruttore Gianni Faustini, che hanno portato sui campi da tennis locali più di trenta bambini, fino ad arrivare alla "Borgo Chiese Social Club" che ha raccolto oltre sessanta iscritti: numeri, questi, che non si vedevano da anni.

Sulla spinta dell'entusiasmo per la ripresa delle attività con così tanti appassionati di

questo sport, il 2017 sarà un anno ricco di novità, a partire dall'apertura del Circolo, il 2 aprile scorso, dove si è ospitato il primo Triangolare di Pasqua, nel quale la formazione di casa ha affrontato le rappresentative di Storo e di Ledro. Un'altra grandissima novità sarà la partecipazione ai campionati provinciali della squadra Borgo Chiesana, dove la compagine di casa cercherà subito di essere aggressiva, sempre agonisticamente parlando naturalmente, e di guadagnarsi il passaggio di categoria. Inviamoci tutti a fare il tifo per i nostri atleti!

Continuerà inoltre la collaborazione con la SS Condinese durante la manifestazione Canarino d'Oro, verranno portati avanti i corsi estivi e invernali e verrà riproposta la "Borgo Chiese Social Cup" con festa annessa.

Il direttivo è soddisfatto e fiducioso, ma soprattutto crede in una rinascita del Tennis nei nostri confini e nei comuni limitrofi. |



IL CORO VALCHIESE SI PRESENTA

di Daniele Scaglia

Il Coro Valchiese nasce nel 1985 dalla fusione di due corali; il “Vecia Storo” di Storo e il “Genzianella” di Condino. Al sodalizio viene dato il nome di Valchiese per identificare il territorio da cui provengono i coristi che lo compongono. Il Valchiese si impegna sin dalla sua nascita a valorizzare l’importanza che il canto ricopre da sempre nella cultura popolare Trentina e nel riproporre canti e tradizioni che altrimenti col tempo

Il Coro Valchiese diretto dal M° Davide Donati e presieduto da Francesco Scaglia

andrebbero perduti. Con il passare degli anni il coro ha assistito al succedersi, al suo interno, di molti coristi che hanno visto in esso un mezzo per esprimere la propria passione per la musica cantando; ma anche una “famiglia” con la quale incontrarsi per le prove e per i concerti stringendo così molte amicizie. La nostra “famiglia canora” è anche diventata un collante tra diverse generazioni, visto che annovera al suo interno persone di diverse fasce d’età, partendo dai teenager fino ad arrivare a chi gli “anta” li ha passati già da alcune decadi; a riprova di questo, basti ricordare la presenza di ben tre coppie di padri e figli. La vita del coro è scandita, oltre che dalle prove che vengono svolte

settimanalmente, dai molti concerti che si svolgono durante l’anno, alcuni sono appuntamenti fissi come “La rassegna di primavera” a Storo, “Autunno in coro” a Condino, i concerti di Natale che si svolgono nei paesi della valle, mentre altri, come la partecipazione a rassegne organizzate da altri cori cui viene invitato a partecipare, sono ottime occasioni per poter crescere dal punto di vista canoro e per i rapporti umani che si vengono a creare con i componenti degli altri cori partecipanti ad esse, inoltre si possono conoscere realtà e luoghi diversi dai nostri visto che durante la sua più che trentennale vita il coro ha partecipato a rassegne in Trentino, ma anche nel resto d’Italia ed all’estero.

Ad oggi il coro è composto da una trentina di coristi provenienti da vari paesi della valle del Chiese (Cimego, Castel Condino, Condino, Brione, Storo, Baitoni, Ponte Caffaro), magistralmente diretti dal maestro Dario Donati e presieduto da Francesco Scaglia. Siamo sempre alla ricerca di nuove persone che abbiano voglia di unirsi a noi per poter proseguire questa nostra avventura nel mondo della musica, ti aspettiamo nella nostra sala prove presso le scuole elementari di Storo il giovedì sera. |



NOZZE D'ARGENTO PER L'UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ

di Paolo Tolettini

Ebbene sì, eccoci arrivati dopo un lungo percorso, passo dopo passo, giorno dopo giorno, anno dopo anno, come nei migliori matrimoni, a festeggiare le nozze d'argento della nostra Università della Terza Età e del Tempo Disponibile. Un quarto di secolo dunque, che si è potuto realizzare grazie soprattutto a quanti hanno creduto e investito in questo progetto. Innanzitutto le diverse amministrazioni comunali che si sono susseguite, i validi e numerosi docenti che si sono alternati, tutti i partecipanti che ne hanno fatto parte arricchendosi sia dal punto di vista culturale che sociale. Ne è passata di

acqua sotto i ponti, quanti avvenimenti sono trascorsi, ma sempre con rinnovato entusiasmo nostro e dei vari insegnanti, abbiamo navigato in questo mondo di cultura fatto di diverse materie, incontrando personaggi che hanno fatto la storia, approfondendo tempi ed epoche, conoscendo e visitando paesi lontani come moderni Salgari, rimanendo seduti nella nostra accogliente sede. Ritrovandoci ogni anno, non perché bocciati, ma per la rinnovata voglia di conoscenza, tristi per quei compagni di viaggio che ci avevano lasciati, allegri per quelli che ritrovavamo e con grande e genuino sentimento di accoglienza per i volti nuovi. In allegria abbiamo trascorso il nostro tempo a girovagare,

visitando luoghi a volte già visti e altri mai ammirati. La nostra goliardica partecipazione a questa Università non ci premierà con lauree, non ci sono tesi o esami da preparare, ci sono solo attestati di partecipazione che ci ricordano come siamo stati e come stiamo bene insieme. In questi tempi di fredda informazione che questo mondo informatizzato ci propone, noi abbiamo scelto di condividere questa opportunità culturale in compagnia, nei nostri incontri settimanali c'è la possibilità di parlare, dialogare fra noi e siamo convinti che molti altri dovrebbero provare.

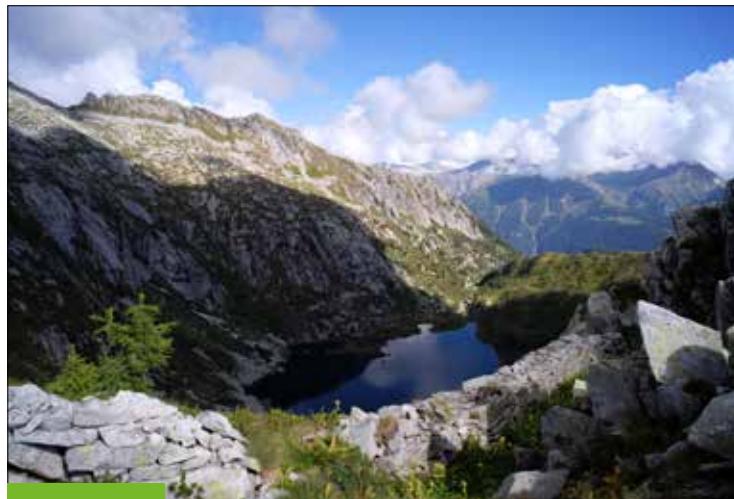
Sin qui siamo arrivati, ora non c'è che sperare che tutto questo non debba finire, auspiciamo che le future amministrazioni continuino a crederci e a investire, che i docenti attuali e prossimi si mettano sempre in gioco con entusiasmo e soprattutto che la partecipazione non venga mai a mancare, che ci sia sempre un gruppo che raccolga questa eredità, possa scrivere, parlare, festeggiare nozze d'oro, di diamante e tantissime altre che verranno. |

Attività all'aperto per apprendere i segreti della natura del nostro territorio.





BORGO CHIESE INFORMA



AMMINISTRAZIONE



CULTURA & SOCIETÀ



STORIE NELLA STORIA



IMPEGNO ASSOCIATIVO

